

## 2 Die Begabung der Frauen

## 10 Riflettori puntati sulle cooperative made in Italy

## 12 Genossenschaften: mehr Arbeitsplätze im Jahr 2012



**Il mondo ha bisogno di più cooperative  
Die Welt braucht mehr Genossenschaften**

## 23 Chi si rivede: le società di mutuo soccorso

## Il talento delle donne

Il 30 dicembre 2012 è scomparsa Rita Levi Montalcini, figura importante come scienziata e come donna. Ritengo doveroso ricordarla, per invitare tutte e tutti ad una riflessione sul valore dei molti messaggi che ci ha lasciato con il Suo esempio.

Fra le molte cose che ha detto scelgo questa frase: *“Il futuro del pianeta dipende dalla possibilità di dare a tutte le donne l'accesso all'istruzione e alla leadership. È alle donne, infatti, che spetta il compito più arduo, ma più costruttivo, di inventare e gestire la pace.”*

Le cronache quotidiane ci presentano, implacabili, i dati sulla violenza nei confronti delle donne; nell'imminenza della fase elettorale i partiti sventolano le politiche di genere come cavallo di battaglia, dimenticandosi forse che la politica è un settore caratterizzato da forte disuguaglianza di genere. Il global gender gap report 2012, rapporto che prende in esame in 135 economie in tutto il mondo le seguenti quattro aree critiche della disuguaglianza tra uomini e donne: partecipazione economica e opportunità, livello d'istruzione, rafforzamento politico, salute e sopravvivenza, mette in luce che l'Italia è posizionata complessivamente all' 80° posto (nel 2011 era al 74°).

Il quadro è più che mai disarmante, ma proprio partendo da ciò, l'appello che rivolgo alle donne del movimento cooperativo locale è quello di continuare ad essere protagoniste dell'economia, del lavoro, della vita sociale e della politica, migliorando ancora i già buoni risultati raggiunti

nel 2011, che voglio ricordare prendendoli dal bilancio sociale 2011 di Legacoopbund: le donne rappresentano il **62%** degli occupati nelle cooperative, il **31%** dei membri dei consigli di amministrazione ed il **25%** dei legali rappresentanti.

Siamo soci/e e lavoratori/rici di società cooperative: la cooperativa è un'impresa di uomini e donne che governandosi democraticamente determinano liberamente i propri obiettivi.

... Signore, assumiamoci la responsabilità ed il piacere di contaminare il mondo con i nostri valori e con il nostro talento!

Buon 2013 a tutte ed a tutti ●

*Giulia Failli*

*Vice presidente Legacoopbund*



## Die Begabung der Frauen

Am 30. Dezember 2012 ist die berühmte Wissenschaftlerin Rita Levi Montalcini verstorben. Sie hat uns mit ihrem großen Vorbild ein wichtiges Erbe hinterlassen.

Ich denke dabei vor allem an ihre Worte, dass die Zukunft unserer Erde von der Möglichkeit abhängt, allen Frauen Zugang zu Ausbildung und Führungspositionen zu geben. Die Frauen haben nämlich die schwierige, aber gleichzeitig auch konstruktive Aufgabe, Frieden zu schaffen und zu bewahren.

Heute ist die Gewalt gegen Frauen ein alltägliches Phänomen. Kurz vor den Wahlen wird dieses Thema nun Gegenstand der Wahlkampagnen; die Parteien vergessen dabei jedoch die starke Benachteiligung der Frauen in der Politik. Der Global Gender Gap Report 2012 hat 135 Länder der Welt in vier Bereichen mit großen geschlechtlichen Unterschieden unter die Lupe genommen: wirtschaftliche Beteiligung und Chancen, Ausbildung, politische Stärkung, Gesundheit und Überleben. Italien steht dabei

insgesamt an 80. Stelle (2011: 74. Platz).

Das Gesamtbild ist also erschütternd. Gerade deswegen ersuche ich alle Frauen im lokalen Genossenschaftswesen, weiterhin im Mittelpunkt der Wirtschaft, der Arbeit, des sozialen Lebens und der Politik zu stehen und sogar noch die Daten 2011 (siehe Sozialbilanz 2011 von Legacoopbund) zu verbessern: **62%** der Beschäftigten der Genossenschaften, **31%** der Vorstandsmitglieder und **25%** der gesetzlichen Vertreter sind Frauen.

Die Genossenschaft besteht aus Frauen und Männern, die in demokratischer Führung ihre Zielsetzungen frei festlegen.

... Geehrte Damen, lasst uns also die ehrenvolle Verantwortung übernehmen, die Welt mit unseren Wertvorstellungen und Begabungen zu bereichern!

Ein frohes neues Jahr an alle Frauen und Männer ●

*Giulia Failli*

*stellvertretende Vorsitzende Legacoopbund*



## Cooperazione, concetto del futuro

In occasione del suo trentennale, l'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano ha dato incarico di elaborare uno studio intitolato “Alto Adige 2030”. L'analisi realizzata dallo Zukunftsinstitut Österreich illustra i trend economici e sociali in Alto Adige visti da fuori con l'obiettivo di fornire nuovi impulsi.

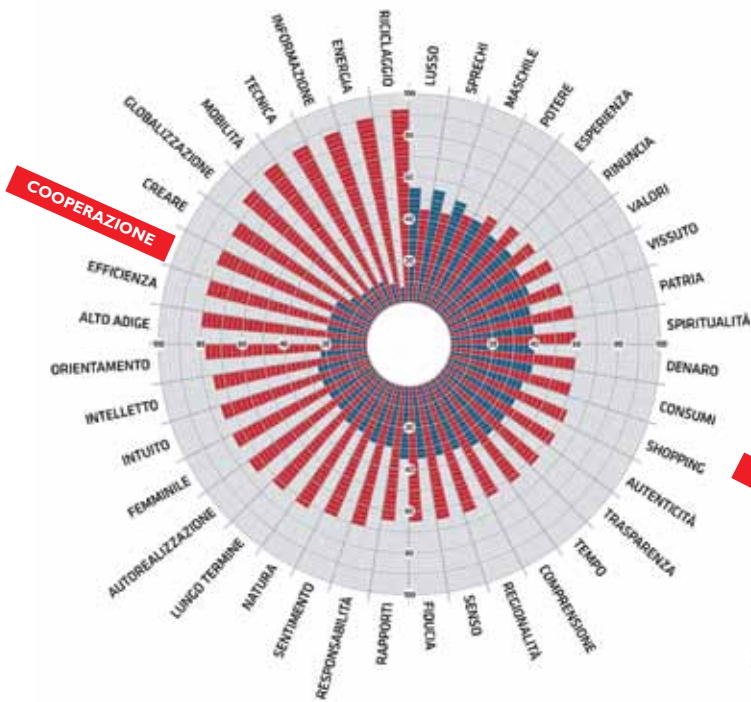
Nel grafico qui sotto riportato si può notare come la parola COOPERAZIONE venga valutata dagli intervistati come un termine associato al futuro.

## Kooperation, Begriff der Zukunft

Anlässlich seines 30-jährigen Jubiläums hat das WIFO –Wirtschaftsforschungsinstitut der Handelskammer Bozen die Studie „Südtirol 2030“ in Auftrag gegeben. Die vom Zukunftsinstitut Österreich ausgearbeitete Untersuchung soll einen Blick von außen auf die wirtschaftlichen und gesellschaftlichen Trends in Südtirol werfen und dadurch neue Impulse liefern.

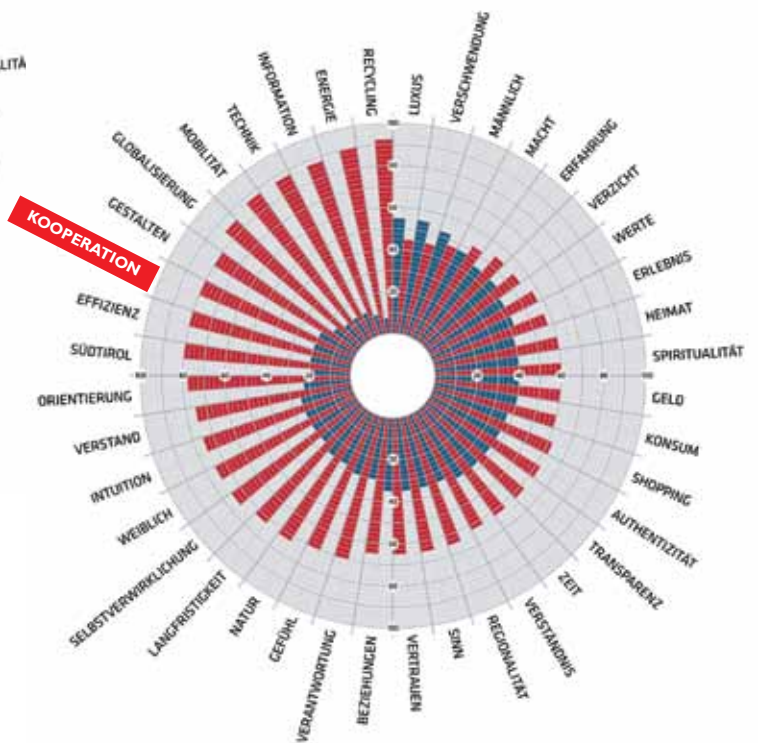
Die Graphik zeigt, dass die Befragten den Begriff KOOPERATION der Zukunft zuordnen.

**Mi dice se associa questo termine al passato o al futuro?**



Base: Intervista telefonica, n=500  
Fonte: Karmasin.Motivforschung / Zukunftsinstitut Österreich, 2011

**Sagen Sie mir bitte, ob Sie diesen Begriff der Vergangenheit oder der Zukunft zuordnen**



Basis: Telefoninterviews, n=500  
Quelle: Karmasin.Motivforschung / Zukunftsinstitut Österreich, 2011

● Passato / Vergangenheit

● Futuro / Zukunft

## A Manchester si chiude l'Anno internazionale delle cooperative

*“L'economia prodotta dalle cooperative è reale, non ideale, parlano le cifre: un miliardo di persone socie di cooperative in tutto il mondo, le 300 cooperative più grandi al mondo hanno un fatturato di 2.000 miliardi di dollari, questo significa occupazione e sviluppo sostenibile, questo significa che l'esperienza cooperativa può fare la differenza a livello globale e deve trovare rappresentanza e voce nelle sedi in cui si discutono gli equilibri del nostro sistema economico”*, queste sono state le parole di Pauline Green, presidente dell'ICA, l'Associazione Internazionale delle Cooperative, che ha scelto di promuovere l'evento di chiusura del 2012, Anno internazionale delle cooperative a Manchester, la città in cui nacque la prima cooperativa al mondo. Durante l'Assemblea straordinaria dell'ICA Pauline Green nel suo intervento introduttivo ha inoltre sottolineato l'importanza del 2012 e quanto, in tutto il mondo, l'uso del logo comune e gli eventi organizzati abbiano avuto un impatto positivo. Infatti grazie all'opportunità offerta dalle Nazioni Unite il movimento cooperativo internazionale ha ricevuto importanti riconoscimenti quest'anno ed un'accesa visibilità, sia nei singoli paesi che a livello internazionale. L'anno internazionale ha anche rappresentato un momento di coesione tra i cooperatori di tutto il mondo, che hanno colto l'occasione del 2012 per riflettere sul ruolo, attuale e futuro, delle cooperative, sulle sfide che la cooperazione ha di fronte nelle varie aree di un mondo in rapida trasformazione e sempre più interconnesse. Quindi la necessità di “capitalizzare” l'Anno internazionale delle

cooperative, lanciando una decade cooperativa. La Presidente dell'ICA ha inoltre ricordato che, sebbene il 2012 sia stato segnato dal persistere della crisi economica e dalla recessione che sta colpendo molti paesi, le cooperative, nonostante le difficoltà, hanno avuto performance migliori di altre tipologie d'impresa, tutelando l'occupazione ed identificando risposte innovative ai bisogni delle persone. ●



kiss  
me  
koop

Nel corridoio della Libera Università di Bolzano sono stati allestiti un infopoint delle centrali cooperative e alcuni tavoli di approfondimento per far conoscere agli studenti le opportunità offerte dalle cooperative altoatesine. Es wurden zudem im Vorraum der Säle auch einige Themen-Tische und ein Infopoint der Genossenschaftsverbände organisiert, um das Zusammenkommen zwischen der Genossenschaftswelt und der Jugend zu erleichtern.



Nel pomeriggio, nella biblioteca universitaria, un gruppo di ballerini della società É danza Elisa Darù ha proposto un balletto di grande impatto e che ha riscosso moltissimo successo. Am Nachmittag, in der Universitätsbibliothek fand eine sehr schöne Tanzvorstellung seitens „É danza Elisa Darù“ statt.

## Offizielle Abschlusszeremonie des Internationalen Jahres der Genossenschaften

Ende 2012 fand in Manchester der Höhepunkt im Internationalen Jahr der Genossenschaften statt: Cooperatives United. Der internationale Genossenschaftsbund ICA organisierte dieses Weltfestival der Genossenschaften mit etwa 12.000 Besucher aus 88 Ländern. Mit Ausstellungen, Konferenzen und Workshops wurden verschiedene Themen der weltweiten Genossenschaftsbewegung thematisiert, von landwirtschaftlichen und entwicklungspolitischen Themen über einzelne Länderbe-

richte bis hin zu Fragen der Gesundheitsversorgung oder Ausbildung durch Genossenschaften. Die Präsidentin des weltweiten genossenschaftlichen Dachverbands ICA, Dame Pauline Green, betonte in ihrer Festrede den gewaltigen Impuls, der sich durch das Internationale Jahr der Genossenschaften aufgebaut hat. Unter dem Motto “Promoting Co-operatives beyond 2012” (Förderung von Genossenschaften über 2012 hinaus) wurden vor allem die Fragen fokus-

siert, wie durch das Internationale Jahre eine “Dekade der Genossenschaften” eingeläutet werden kann und wie junge Menschen bestmöglich in Genossenschaften eingebunden werden können. Als Hauptrednerin dankte Dame Pauline Green den Vereinten Nationen für die Ausrufung des Genossenschaftsjahrs und betonte: *“The movement has never been so cohesive.”* (Die Genossenschaftsbewegung war noch nie so geeint.) ●





## kiss me koop

Fest des Genossenschaftswesens mit Theater, Musik und Tanz

Auch in Südtirol wurden während des Jahres 2012 verschiedene Veranstaltungen zum Internationalen Jahr der Genossenschaften organisiert. Ein großes Fest mit dem Namen "kiss me koop" feierte an der Freien Universität Bozen im Oktober das Genossenschaftswesen im Allgemeinen. Dieses wurde von den vier Südtiroler Genossenschaftsverbänden Legacoopbund, Raiffeisenverband, Confcooperative Bolzano und A.G.C.I. Alto Adige Südtirol organisiert.

Die Veranstaltung wurde von der Autonomen Provinz Bozen finanziell unterstützt und stand unter der Schirmherrschaft der Freien Universität Bozen und der Gemeinde Bozen. Der Tag sah runde Tische zu Themen des Genossenschaftswesens, Erfahrungsaustausch und andere künstlerische Darbietungen vor, wie eine Theatervorstellung und eine Tanzaufführung. ●

## kiss me koop

cooperazione in festa con teatro, musica e danza

La cooperazione altoatesina ha concluso l'anno internazionale della cooperazione con un evento organizzato in maniera unitaria dalle centrali cooperative Legacoopbund, A.G.C.I. Alto Adige Südtirol, Confcooperative Bolzano e Federazione Raiffeisen. Con il contributo finanziario dell'Ufficio cooperazione della Provincia Autonoma di Bolzano è stata organizzata una

festa della cooperazione il 19 ottobre alla Libera Università di Bolzano: kiss me koop. Numerose performance artistiche e la proiezione di film su tematiche cooperative hanno arricchito la manifestazione. Ecco alcuni momenti della festa. ●

*Elena Covi*



Tutte le foto dell'evento sono pubblicate su:  
Alle Fotos der Veranstaltung sind auf:

[www.facebook.com/kissmekooplive](http://www.facebook.com/kissmekooplive)

[www.facebook.com/kissme.koop](http://www.facebook.com/kissme.koop)

veröffentlicht.

La manifestazione è cominciata con la performance "Wecooperative" (a cura del consorzio di cooperative culturali "Pantacon" di Mantova) che ha visto una trentina di ragazzi vestiti in tute da lavoro colorate sfilare per il centro storico di Bolzano con in mano dei cubi metaforicamente ispirati ai colori e alle forme del logo dell'anno internazionale delle cooperative. I performers hanno rappresentato idealmente un gruppo di persone al lavoro per la costruzione di un'opera comune: un enorme cubo recante diverse scritte in italiano, tedesco e inglese che facevano riferimento ai valori della cooperazione. Die Veranstaltung begann am Waltherplatz mit einer Performance. Die Darbietung inspirierte sich an dem Logo des Internationalen Jahres, der Menschen zeigte, die einen Kubus, der die Prinzipien des Genossenschaftswesens darstellte, in die Luft hoben.

Ha aperto i lavori in aula all'Università di Bolzano il dott. Andrea Zeppa, Direttore Dipartimento all'innovazione, informatica, lavoro, cooperative e finanze della Provincia Autonoma di Bolzano. Prima dell'inizio delle tavole rotonde presentate dalla giornalista Judith Bertagnoli, la cooperativa teatrale Prometeo ha messo in scena un intervento teatrale per introdurre ai valori e ai temi della cooperazione. Sono stati poi affrontati diversi temi quali le opportunità di lavoro offerte dalle cooperative, il loro ruolo nell'integrazione sociale, nella sostenibilità e nello sviluppo del territorio e il loro ruolo di fronte ai cambiamenti demografici. Eine Theatervorstellung und die Grußworte von Dr. Andrea Zeppa, Ressortdirektors für Innovation, Informatik, Arbeit, Genossenschaften und Finanzen der Autonomen Provinz Bozen eröffneten die runden Tische zu Themen des Genossenschaftswesens: Genossenschaften - Ort sozialer Integration und Arbeitsplatz, Genossenschaften und Nachhaltigkeit, Genossenschaften und Demographie, Genossenschaft als Motor der regionalen Wirtschaftsentwicklung.



Infine in serata si è festeggiato con un buffet a cura delle cooperative Le Formiche e Aretè e con la musica del gruppo "Moscaburro".

Abschließend wurde das Internationale Jahr der Genossenschaften mit einem Buffet gefeiert. Für die musikalische Gestaltung sorgte die Musikgruppe „Moscaburro“, Preisträgerin des Wettbewerbs „Upload 2011“ der Europaregion Tirol Südtirol Trentino.

## La formula vincente della cooperazione di consumo?

Essere costantemente in connessione con i soci consumatori

In occasione del convegno sulla cooperazione di consumo tenutosi recentemente a Bolzano e organizzato dall'Ufficio provinciale sviluppo della cooperazione in collaborazione con Legacoopbund, Raiffeisenverband, Confcooperative Bolzano ed AGCI abbiamo intervistato Vincenzo Tassinari, Presidente del Consiglio di Gestione di Coop Italia, *Consorzio Nazionale Cooperative di Consumatori*.

**Coop Italia ha raggiunto delle dimensioni notevoli, tuttavia il legame tra la cooperativa e i suoi soci sembra essere molto forte. Quali sono le strategie vincenti per mantenere vivo il rapporto con i soci per una cooperativa di consumo?**

La cosa fondamentale è essere consapevoli che i soci consumatori sono i proprietari della cooperativa e quindi orientare le strategie verso di loro, così come è stato fatto fin dal lontano 1854, quando a Torino nacque la prima cooperativa di consumo (l'Azienda consorziale dei consumi). Importante è essere costantemente in connessione con i soci consumatori, ascoltare le loro esigenze e soprattutto dare loro l'opportunità di essere protagonisti. I modi e le forme per dare ai soci la possibilità di esprimersi sono numerosi e vanno dalle più antiche forme, come l'Assemblea dei soci e il punto vendita, a quelle più moderne offerte dalle nuove tecnologie che ci consentono di essere in contatto con i soci in tempo reale, fino al monitoraggio degli acquisti fatti dai consumatori. **Essere connessi con i soci, quindi. È questo ciò che distingue una cooperativa di consumo da una qualsiasi altra catena di distribuzione?**

Senza dubbio, altrimenti saremmo semplicemente un buon retailer, così come lo sono molti altri. Il consumatore è lo scienziato della spesa e in una situazione economica delicata come quella in cui ci troviamo ad agire oggi, saper orientare le nostre strategie in maniera corretta ascoltando le esigenze dei consumatori è la miglior direttrice che possiamo adottare. **Anche il rapporto con il territorio e la**

**comunità di riferimento è una caratteristica distintiva della cooperazione di consumo. Come si articola questo rapporto?**

La Coop è di sua natura radicata sul territorio in cui si trova ed è naturalmente connessa coi produttori locali. Questo ruolo è molto importante perché in questo modo la cooperativa fa da cerniera fra le esigenze dei cittadini e la produzione. Non dimentichiamoci che anche i produttori devono tener conto delle esigenze dei consumatori ed adattare di conseguenza la loro produzione. La cooperativa in questo senso fa da collante.

**Oggi anche altre catene si stanno convertendo ai prodotti biologici, ecologici, ecc. perché il consumatore è sempre più attento alla qualità dei prodotti, alla salute e alla tutela dell'ambiente. Come vi distinguete dalla concorrenza?**

I valori della sicurezza, la tutela dell'ambiente, le garanzie per i cittadini sono nel DNA della Coop. Fanno parte della sua missione da sempre. A differenza delle altre catene di distribuzione che solo negli ultimi anni si sono dedicate a questi temi, la Coop può vantare una coerenza storica. Da 30 anni ormai porta avanti battaglie sulla genuinità dei prodotti e sulla tutela dell'ambiente. La Coop lo ha sempre fatto per prima, basti pensare ad esempio ai residui di pesticidi sui prodotti freschi inferiori del 70% rispetto al limite di legge o pari a zero, all'eliminazione dei fosfati nei detersivi coop o all'esclusione degli OGM dai prodotti a marchio coop. Tra le campagne degli ultimi anni posso citare quella contro la deforestazione, quella a favore del consumo dell'acqua di casa e l'attenzione per la nutrizione infantile con le merendine senza grassi, senza coloranti e senza OGM. Spesso è stato grazie alle campagne Coop che le industrie sono state aiutate a capire le esigenze dei consumatori e ad adattare la loro produzione. Anche in futuro siamo certi che la Coop arriverà sempre prima, mentre gli altri dopo. ●

*Elena Covi*



Vincenzo Tassinari

Laureato in Economia e Commercio all'Università di Bologna, dal 1988 è Presidente di Coop Italia (la Centrale delle Cooperative di Consumatori italiane). È inoltre membro del Board di ECR-Europe a Bruxelles e dal 2004 è incaricato della Cattedra di Economia e Gestione delle Imprese Commerciali nella Facoltà di Economia di Milano-Bicocca. Dal 2005 è Presidente di Centrale Italiana, la centrale di marketing nata dall'alleanza tra Coop, Despar, Sigma e Il Gigante. Nel 2006 è stato eletto Vice Presidente di INDICOD-ECR e Co-chair di ECR Italia (l'associazione italiana che si occupa della diffusione degli standard adottati a livello mondiale e del suo segno più conosciuto: il codice a barre).

Über die Konsumgenossenschaften und eine zukunftsfähige Nahversorgung in Südtirol, wurde letzthin im Bozner Palais Widmann auf einer vom Landesamt für das Genossenschaftswesen und den Genossenschaftsverbänden Legacoopbund, Raiffeisenverband Südtirol, Confcooperative Bolzano und dem A.G.C.I. Alto Adige Südtirol, veranstalteten Tagung diskutiert. Nel corso del convegno sulla cooperazione di consumo organizzato dall'Ufficio provinciale sviluppo della cooperazione insieme alle centrali cooperative hanno preso la parola, oltre all'Assessore Roberto Bizzo, Vincenzo Tassinari, presidente del Consiglio di Gestione di Coop Italia, Wolfgang Gröll, consulente nel campo del commercio di vicinato in Baviera, Renato Dalpalù, presidente della cooperativa d'acquisti SAIT di Trento, Klaudia Resch della Cooperativa di consumo Koncoop di Bolzano e Markus Platter della cooperativa di consumo "Konsumoos" di Moso in Passiria.





## Konsumgenossenschaften für zukunftsfähige Nahversorgung

In Südtirol sterben Dorfläden nicht so rasant wie in Deutschland und Österreich, doch die Sicherung der verbrauchernahen Versorgung gestaltet sich auch hierzulande, besonders in strukturschwachen Gebieten, immer schwieriger. In Ortschaften unter 500 Einwohnern ist es kaum möglich, ein Gemischtwarengeschäft kostendeckend zu betreiben. Einen Ausweg aus dieser Situation kann die genossenschaftliche Selbsthilfe bieten. Sie könnte damit zur Erhaltung und Aufwertung der Lebensräume außerhalb der

Ballungszentren beitragen. Das Genossenschaftsmodell eignet sich aber nicht nur für den kleinen Dorfladen. Wie das Beispiel der Coop Italia auf nationaler Ebene oder der Koncoop in Bozen zeigt, sind Konsumgenossenschaften auch in Städten eine überzeugende Alternative zu anderen Supermärkten. Das liegt vor allem an der Organisationsform, auf wirksame Weise die Grundwerte von Partizipation, Gemeinschaft, Verantwortung und Regionalität vereint. Dazu gehören die freiwillige und offene Mitgliedschaft,

Mitsprache, Mitgestaltung und demokratische Entscheidungsfindung. Der Zweck der Konsumgenossenschaften besteht vor allem darin, den Mitgliedern und Konsumenten Lebensmittel und Waren mit sehr gutem Preis-Leistungs-Verhältnis anzubieten. Es geht aber nicht nur darum, sondern vermehrt auch um den Vertrieb von Produkten regionaler Herkunft. Damit werden die Südtiroler Bauern direkt unterstützt und die lokalen Wirtschaftskreisläufe gestärkt. ●



### Drei Fragen an Klaudia Resch,

Verwaltungsratsmitglied der Konsumgenossenschaft Koncoop



Klaudia Resch

Verwaltungsratsmitglied der Konsumgenossenschaft Koncoop.  
Membro del Consiglio di Amministrazione della cooperativa di consumo Koncoop.

#### Die Konsumgenossenschaft Koncoop wurde vor 7 Jahren gegründet, wie ist sie heute aufgestellt?

Koncoop betreibt heute 2 Geschäfte. Das Geschäft in der Großmarkthalle in Bozen wurde im März 2006 eröffnet, jenes in Deutschnofen im Oktober 2010. Wir beschäftigen insgesamt 20 Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter und sind mittlerweile auf 5.767 Mitglieder angewachsen – diese kommen vorwiegend aus Bozen und Deutschnofen, aber auch aus anderen Gemeinden Südtirols. 2011 erzielten wir einen Umsatz von knapp 4.850.000 Euro; heuer rechnen wir – trotz Wirtschaftskrise – mit einer Umsatzsteigerung von fast 10%. Dabei fällt auf, dass unsere Mitglieder sehr bewusst einkaufen. Sie suchen Produkte aus biologischer Landwirtschaft, aus dem fairen Handel, lokale und Coop-Produkte. Lebensmittelsicherheit und Qualität sind ihnen sehr wichtig. Und natürlich schätzen sie auch die Vorteile der Mitglieder. So haben unsere Mitglieder 2011 insgesamt über 250.000 Euro über Mitgliederskonti gespart.

#### Vincenzo Tassinari hat uns erzählt, dass die Beziehung zwischen der Konsumgenossenschaft und den Mitgliedern grundsätzlich ist. Wie setzt sich die Koncoop mit ihren Mitgliedern in Verbindung?

Der wichtigste Kommunikationskanal sind sicherlich die Geschäfte selbst. Wir haben zudem in den ersten Jahren eine zweisprachige Beilage der Zeitschrift Cooperazione tra Consumatori herausgebracht. Seit einiger Zeit

haben wir einen Newsletter eingerichtet, der sehr geschätzt wird. Was wir uns wünschen würden, ist eine noch stärkere Partizipation und Einmischung von Seiten unserer Mitglieder. Die Herausforderung für die Zukunft ist, die Kommunikation zu verstärken und viele unterschiedliche Möglichkeiten der Partizipation zu bieten und zu kommunizieren.

#### Welche sind die Stärken und die Schwächen der Koncoop?

Unsere größte Stärke sind unsere 5.700 Mitglieder, ihre Unterstützung und ihr Engagement für die Koncoop, aber auch ihr kritisches und bewusstes Konsumverhalten. Eine weitere Stärke sind unsere engagierten MitarbeiterInnen, die den direkten Kontakt zu unseren Mitgliedern und Kunden haben, ihre Wünsche und Anliegen kennen. Und als dritte Stärke möchte ich das starke Netzwerk der Konsumgenossenschaften in Italien nennen: durch das Netzwerk verkürzen sich die Handelswege von den Produzenten zu den KonsumentInnen, was sich positiv auf die Preise auswirkt. Durch die Zusammenarbeit mit Sait und Coop können wir Umwelt- und Sozialstandards garantieren, die hohe Qualität und Lebensmittelsicherheit unserer Produkte gewährleisten und die Regionalwirtschaft stärken. Unsere größte Schwäche sehe ich in unserem geringen Eigenkapital. Mit wenig Vermögen ist es schwierig, größere Investitionen zu tätigen, wie z. B. neue Geschäfte zu eröffnen. Auch für die Informationsarbeit und Einbeziehung der Mitglieder sind finanzielle Ressourcen nötig. ●

## Un bonifico, un panino e, già che ci siamo, una raccomandata

Chi legge INFOCOOP regolarmente, avrà potuto constatare che siamo fieri della nostra realtà italiana, almeno per quanto riguarda il movimento cooperativo, e che cerchiamo di evitare quel disagio estero-filo, per cui è sempre più bello quello che fanno all'estero.

Eppure, per una volta, permetteteci di sottolineare come, appena fuori dai nostri confini provinciali, si sia realizzata un'iniziativa mutualistica originale ed efficace, di quelle che avremmo preferito scoprire nelle nostre valli. Mentre da noi albergatori, sindacalisti, amministratori comunali e dirigenti delle Poste stanno ancora discutendo con toni accesi sulla chiusura di alcuni uffici postali periferici e i genitori si preoccupano per i tagli al trasporto degli scolari dai luoghi più disagiati, altrove la cooperazione ha risolto con successo i problemi di un'intera comunità, alle prese con gli stessi sintomi di indebolimento dell'infrastruttura dei servizi.

Andiamo con ordine.

In fondo alla Valle Aurina, oltrepassate le montagne, ci si ritrova nell'unico comune del Salisburghese che confina con l'Italia, per la precisione a Krimml, un paesino di 800 anime, dedito all'allevamento delle mucche della razza Pinzgauer e protetto, ma forse sarebbe meglio dire, rinchiuso da ben 30 vette oltre i 3.000 metri. C'è da meravigliarsi se, in un posto così, appena passata la stagione turistica, chiudono locali e negozi, ma anche il bar della stazione, lontano peraltro tre chilometri dal centro? Gli abitanti, per rifornirsi di attrezzi agricoli o materiali per costruzioni, già da tempo dovevano mettersi in macchina o in corriera per fare la spesa nel capoluogo della vallata. Ma da ultimo, quando anche il panettiere ha spento il forno, deciso a non accenderlo più, il paese si è svegliato. La popolazione ha deciso di darsi da fare in proprio, ricorrendo ad un'iniziativa mutualistica che ci ricorda lontanamente le origini del movimento cooperativo e anticipa le moderne cooperative di comunità, ancora assai rare dalle nostre parti.

Ebbene, oltre 300 persone, come per dire quasi tutti gli abitanti adulti, hanno aderito ad una iniziativa, coordinata dalla cooperativa di credito del paese, grazie alla quale si sono finanziati, in parte con i capitali dei soci, gli investimenti per realizzare, a fianco dello sportello bancario, le principali infrastrutture di vicinato. Sotto il tetto della banca oggi si trovano un negozio di alimentari, una panetteria con servizio bar, una sala riunioni, un magazzino per materiali agricoli, ma anche l'immane ricevitoria

del lotto ed i bagni pubblici. Il tutto è sostenuto dall'impegno collettivo di utilizzare queste strutture, vitali per il paese, garantendo così anche i venti nuovi posti lavoro creati con il "SEkO-Center".

L'iniziativa ha avuto, oltre ad un meritato successo a livello locale, il riconoscimento ufficiale, classificandosi al secondo posto nell'edizione di quest'anno del concorso europeo per il rilancio delle comunità locali e dello sviluppo rurale. ●

*Oscar Kiesswetter*



SEkO-Center: Service und Einkauf vor Ort  
Peter Hofer, Geschäftsleiter / Direttore Raiffeisen Krimml

## Krimml ist Vize-Europameister

Nicht alle Leser werden auf Anhieb wissen, wo Krimml liegt. Dafür entschuldigen wir uns bei dem 800 Seelen Dorf im Oberpinzgau, das als einzige Gemeinde des Salzburger Landes im hintersten Ahrntal an Südtirol grenzt. Und gleichzeitig gratulieren wir zum zweiten Platz beim Wettbewerb um den Europäischen Dorferneuerungspreis 2012.

Zu diesem Erfolg hat entscheidend eine echte genossenschaftliche Initiative der örtlichen Raiffeisenbank beigetragen. Nach dem Verlust der letzten Nahversorger und der Schwächung der Infrastruktur des Dorfes, haben sich 300 Gemeindeglieder entschlossen, selbst Verantwortung zu übernehmen. So sind neben der Bank ein Lebensmittelgeschäft, eine Bäckerei mit Café und Lotto-Aufnahme, ein Lagerhaus und ein Seminarraum entstanden.

Als Beweis der Selbsthilfe gilt die Verpflichtung aller, hier auch einzukaufen, um die Nahversorgung am Leben zu halten und die zwanzig neu entstandenen Arbeitsplätze zu sichern.

Das Dienstleistungszentrum der Genossenschaftsbank hat das Dorfbild entscheidend belebt und trägt den symbolischen Namen SEkO-Center, also Service und Einkauf vor Ort. ●

*Oscar Kiesswetter*







## L'economia tedesca vive sulle coop

Sono 21 milioni i cittadini che aderiscono a una cooperativa

Se pensiamo all'economia tedesca, vediamo solo la grande industria, Bmw e Daimler, rotative e macchine utensili. Invece la ricchezza della Germania si basa anche sulle piccole e medie imprese, e sulle cooperative, da grandi a piccole, a dimensione paesana e nazionale. Ben 20,77 milioni di tedeschi fanno parte di una cooperativa, contadini e ingegneri, notai e casalinghe, uno su quattro, sei volte di più di quanto siano i possessori di azioni. La Landgard, per fare un esempio, con sede sul confine olandese, vende tulipani e rose, ed è la più grande «casa» per la produzione di

Mentre le grandi banche sono in crisi, le casse di risparmio di Herr Raiffeisen hanno bilanci in ordine, e vantano 17 milioni di soci, un record tra i membri delle 7.619 cooperative registrate nel paese. Un terzo della produzione vinicola proviene da cooperative di vignaioli. Le più grandi catene di distribuzione, la Edeka e la Rewe, sono cooperative. Le cooperative potrebbero migliorare il mondo, perché producono in modo sociale, hanno sancito le Nazioni Unite, e in Germania Eric Christian Meyer, direttore dell'Istituto per il principio cooperativo, dichiara: «Sono un movimento ispirato a un antico principio liberale, gli individui decidono di risolvere i loro problemi senza attendere l'intervento dello Stato».

Così, gli abitanti di un paese hanno deciso di aprire un piccolo supermercato perché la località non era più remunerativa per le grandi società, o gruppi di cittadini gestiscono piscine, teatri comunali, ostelli per la gioventù, e si battono contro il declino e l'abbandono dei loro centri. La provincia non muore grazie alle cooperative.

Ogni anno ne nascono di nuove, e il trend è in continua ascesa: sono state 56 nel 2001, 83 nel 2006 e 370 l'anno scorso. Le cooperative edilizie sono 1.931 con 282 mila soci e danno lavoro a 23.600 operai, le banche hanno 187 mila dipendenti, le catene di distribuzione, con 355 mila soci, danno lavoro a 14.330 addetti. Il totale dei dipendenti delle cooperative ammonta a 862.500. È grazie alle Genossenschaften se negli anni di crisi il numero dei disoccupati non è aumentato oltre il livello di guardia. Mentre le normali imprese mettono al primo posto il profitto, per le cooperative vige sempre il vecchio principio di Raiffeisen: si produce e si lavora per il bene della collettività. Un po' retorico, ma in Germania ci credono.



fiori e frutta. L'anno scorso il suo fatturato ha superato 1,7 miliardi di euro, e alla Landgard partecipano 3.500 giardinieri, con soci anche all'estero, in Kenya e in Etiopia. Una formula che trova la sua fortuna nell'indole dei tedeschi. Da soli si sperdono, e danno il meglio in gruppo, non c'è quasi un connazionale di Frau Angela che non sia iscritto in un club, da quello degli scacchi al tiro con l'arco o alla danza del ventre. In ogni paese c'è un'insegna della Raiffeisenbank, banca di risparmio amata dalle famiglie. Porta il nome di Friedrich-Wilhelm Raiffeisen che 165 anni fa diede il via alle cooperative, ammonendo: «Quel che non viene realizzato da un singolo, venga compiuto da molti». Voleva aiutare i contadini, che avevano difficoltà a smerciare i loro prodotti e venivano sfruttati dai commercianti e rivenditori, e gli artigiani, ma ora non c'è settore che non vanti almeno una cooperativa.

*Roberto Giardina  
(Italia Oggi)*

## Der Blick von außen – Pensano di noi



### Riflettori puntati sulle cooperative made in Italy

La rubrica *Pensano di noi* solitamente è affidata a personalità esterne al mondo della cooperazione che ci spiegano, come vedono “da fuori” il nostro movimento, i suoi valori mutualistici o le imprese che lo compongono.

Questa volta invece, INFOCOOP ha deciso di rinunciare alle opinioni personali di un singolo osservatore esterno, per dare spazio a un giudizio più ampio, che riguardi tutto il movimento cooperativo italiano nel suo complesso. Per ottenerlo, abbiamo partecipato a un convegno di studi comparati che l'Università di Vienna ha organizzato a chiusura dell'anno internazionale delle cooperative. Professori, operatori e giornalisti di tutto il mondo hanno analizzato le prospettive delle imprese mutualistiche in diverse nazioni, alla luce delle nuove politiche economiche, attuate da Stati e Governi alle prese con crisi finanziarie e strutturali. Dopo tre giorni di relazioni e dibattiti, abbiamo potuto constatare, non senza una certa soddisfazione, che l'Italia, spesso criticata dall'estero per tutti i suoi problemi ancora irrisolti, è uscita a testa alta dal confronto internazionale, almeno per quanto riguarda il nostro movimento cooperativo.

L'articolo pubblicato qui a fianco in lingua tedesca riporta alcuni elementi a sostegno di questo giudizio che dimostrano come le cooperative italiane riescano a stare al passo con i tempi, anche se sono tempi di crisi. Chi ci guarda dall'estero, vede che il nostro movimento ha saputo realizzare forme particolari di imprese cooperative che rispondono in modo specifico alle accresciute o rinnovate esigenze di una società in evoluzione e di un'economia in difficoltà.

Parlando di cooperazione a livello internazionale, si scopre che sono in molti a invidiarci le cooperative sociali, in grado di inserire nel mercato del lavoro persone svantaggiate, altrimenti tagliate fuori da retribuzioni e previdenza. Risaltano, nel contesto europeo, anche i Confidi, cioè le cooperative di garanzia che agevolano l'accesso al credito ai loro soci, alle prese con finanziamenti bancari concessi con il contagocce. Analogo discorso vale per le cooperative di comunità che mantengono in vita i servizi essenziali nelle zone periferiche e svantaggiate, abbandonate dalle imprese private e spesso anche dall'ente pubblico. E che dire delle cooperative di supplenza nei territori terremotati, o delle

cooperative “antimafia” che gestiscono i beni confiscati alla malavita?

Sembra quasi che l'Italia abbia anticipato il messaggio, portato al convegno viennese dall'ex Commissario UE Franz Fischler che ha esordito dicendo “... il mondo ha bisogno di più cooperative !”.

*Oscar Kiesswetter*



L'Università di Vienna / Die Universität Wien.



## Die Welt braucht mehr Genossenschaften!

Der ehemalige EU-Agrarkommissar Franz Fischler möge es uns nachsehen, wenn wir den Titel seines Vortrages als Überschrift verwenden, aber seine Festrede bei der IGT 2012 in Wien hat sehr wirkungsvoll das Potenzial der Genossenschaften im aktuellen Krisenszenario geschildert. Sie seien alternativlose "Krisenbewältiger", sagte er, und stets in der Lage, ein stabiles Gleichgewicht zwischen Ökonomie, Ökologie und sozialer Verantwortung zu schaffen.



### Franz Fischler

war EU-Kommissar für Landwirtschaft, Entwicklung des ländlichen Raumes und Fischerei è stato ministro e commissario europeo dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca.

Die internationale Studientagung über das Genossenschaftswesen war den Zukunftsperspektiven der kooperativen Ökonomie gewidmet. Fachleute aus aller Welt sind der Frage nachgegangen, wie sich diese Unternehmensform den veränderten Rahmenbedingungen in Wirtschaft und Gesellschaft anpassen wird. Erfolgreiche genossenschaftliche Antworten auf die Krise hat es bereits in fast allen Ländern gegeben, von den nordischen Staaten bis hin zu den Sorgenkindern Europas im Süden.

Das italienische Modell schneidet dabei gar nicht so schlecht ab, denn die Statistik der Neugründungen ist positiv und die Innovationsfähigkeit scheint beachtlich. Die Wirtschafts- und Reformpolitik ist in den letzten Jahren zu einer echten Herausforderung für

italienische Genossenschaften geworden, aber das strenge Auge der Akademiker hat die Gesamtsituation durchaus positiv bewertet.

Im internationalen Vergleich fällt immer wieder auf, dass in Italien sogar die Verfassung die soziale Bedeutung des Genossenschaftswesens anerkennt. Eine solche Verantwortung gibt es anderswo nur im Grundgesetz des Freistaats Bayern, das im Artikel 153 die Entwicklung selbstständiger Kleinbetriebe durch genossenschaftliche Selbsthilfe unterstützt. Die italienische Bestimmung geht aber wesentlich weiter, weil dem Genossenschaftswesen ausdrücklich eine "soziale Aufgabe" zuerkannt wird, wodurch der sonst auf die Mitglieder beschränkte Förderauftrag hierzulande zu einem gemeinwirtschaftlichen Anliegen wird.

Diese Aufgabe wird seit zwanzig Jahren vor allem von Sozialgenossenschaften erfolgreich wahrgenommen, die bei der Arbeitseingliederung benachteiligter Personen und bei der Auslagerung von öffentlichen Diensten z. B. im Sozialbereich tätig sind. Im Ausland trifft man immer wieder auf Interesse, weil zu Krisenzeiten auch andere Staaten mit ihren üblichen Arbeitsmarktförderungen und Sozialleistungen überfordert sind und auf das italienische Instrument der "cooperative sociali" zurückgreifen möchten.

Auch andere Modelle innovativer Genossenschaften aus Italien finden im Ausland zunehmend Aufmerksamkeit. Die italienischen "cooperative di comunità" gehen im Vergleich zu den ausländischen Seniorengenossenschaften einen entscheidenden Schritt weiter. Sie beschränken sich nicht nur darauf, ihren Mitgliedern ein aktives, sinnvolles Dasein zu bieten, sondern übernehmen viele jener Dienste von

öffentlichem Interesse, die von privaten Unternehmen und Gemeindebetrieben nicht mehr angeboten werden. Will man im Ausland die Abwanderung aus ländlichen (Berg)gebieten und den Abbau der Nahversorgung bremsen, wird man wahrscheinlich dieses "made in Italy" Modell nachahmen. Exportieren könnte man nicht zuletzt die "cooperative del sapere", weil auch im Ausland Freiberufler immer lauter darüber nachdenken, ob gemeinsam, d. h. genossenschaftlich geführte Kanzleien die Antwort auf den erhöhten professionellen Spezialisierungsbedarf im internationalen Konkurrenzkampf sein könnten. Selbst die kurzlebige italienische Erfahrung mit der "piccola cooperativa" aus den letzten Jahren des Zwanzigsten Jahrhunderts könnte im Ausland zu neuem Leben erwachen, wo Vereinfachungen im Gesellschaftsrecht notwendig werden.

Es gibt leider auch Bereiche, bei denen ausländische Staaten wohl kaum italienische Erfahrungen im Genossenschaftswesen wiederholen möchten, aber das liegt nicht am Unternehmensmodell, sondern am Umfeld. Den beachtlichen Erfolg italienischer Genossenschaften bei der Verwaltung von Vermögen und Gütern, die der Mafia entzogen werden, wird man im Ausland nicht wiederholen wollen, das bleibt eine nationale, wenn auch sehr positive Entwicklung. Und auch der wirksame Einsatz im Erdbebengebiet der Emilia, wo "cooperative di supplenza" für die beschädigten Betriebe bei Produktion und Beschäftigung einspringen, bleibt hoffentlich ein Lebenszeichen der genossenschaftlichen Unternehmen Italiens, das im Ausland gelobt wird, aber nicht nachgeahmt werden muss.

Oscar Kiesswetter

## Anche nel 2012 la cooperazione crea 4mila posti di lavoro al mese

Una crescita trainata dalla cooperazione sociale e a forte componente 'rosa'

Mentre tutto nel Paese rallenta e innesta la retromarcia, l'occupazione nella cooperazione continua a crescere. Anche durante i primi 9 mesi di quest'anno. Trentaseimila posti di lavoro creati, soprattutto grazie a sociale, sanità, trasporti e logistica. È questo il dato che per primo balza all'occhio scorrendo il primo rapporto che il Censis ha dedicato alla cooperazione in Italia.

A fare da traino alla crescita dell'occupazione sono state le cooperative sociali, che hanno registrato un vero e proprio boom di addetti nel periodo 2007-2011 (+17,3%). Anche l'ampia area del terziario (commercio e distribuzione, logistica e trasporti, credito, servizi alle imprese) ha registrato un +9,4% di occupati nel quadriennio della crisi. Il settore agricolo invece è rimasto sostanzialmente fermo nel quadriennio (+0,5%) ed è in forte affanno nell'ultimo anno (-3,8%). E non si arresta la crisi del comparto edile: -9,3% gli occupati nel periodo 2007-2011 e -1,6% nel 2012.

Secondo l'indagine del Censis, la maggioranza delle cooperative (il 40,2%) sta attraversando una fase stazionaria, il 24,6% vive un periodo di consolidamento, il 17,4% è in crescita e solo il 17,7% si trova in gravi difficoltà. Le più colpite dalla crisi sono le piccole cooperative, meno attrezzate per rispondere alla difficile congiuntura. Il 31% delle cooperative con meno di 10 addetti si trova in una fase di ridimensionamento. Al primo posto tra le problematiche che hanno condizionato gli ultimi anni di attività delle cooperative ci sono i ritardi nei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione, poi il calo della domanda, i ritardi nei pagamenti da parte dei clienti privati, il costo eccessivo di carburanti ed energia.

*"Dall'indagine emerge chiaramente che il mondo cooperativo ha mostrato una specifica capacità di tenuta sul piano dell'occupazione in un contesto nel quale, complessivamente, si assiste invece ad una sua pesante contrazione - ha commentato il presidente di Legacoop, Giuliano Poletti - "Senza dei segnali di miglioramento del quadro economico però, il rischio è che anche la cooperazione possa presto cedere, soprattutto in quei settori messi a più dura prova dalla crisi e dal problema dei mancati pagamenti". E, purtroppo, le previsioni per il 2013 non sono positive: la maggioranza delle cooperative intervistate dal Censis si prepara infatti ad affrontare il nuovo anno con la sensazione che*

si dovrà attendere ancora per arrivare a una effettiva ripresa.

Gli obiettivi prioritari delle cooperative per l'immediato futuro vedono al primo posto la riduzione dei costi e l'accesso a nuovi mercati. Le cooperative riconoscono il valore delle proprie risorse umane - i soci - come elemento fondante della propria identità. Diverse sono le pratiche adottate per venire incontro alle esigenze dei lavoratori e per promuoverne la crescita professionale. La maggioranza delle cooperative (il 56%) è impegnata nel garantire un'organizzazione del lavoro flessibile che permetta autonomia e incentivi la responsabilizzazione, il 37% porta avanti programmi di promozione della crescita professionale dei giovani soci attraverso corsi di aggiornamento e promozioni di carriera, il 16,2% ha adottato misure volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le donne (asili nido in azienda, banche delle ore), il 7,9% strumenti di welfare integrativo per i propri dipendenti (fondi pensionistici, sanità complementare), il 7,4% meccanismi di supporto per gli immigrati che lavorano nella cooperativa.

È forte anche l'impegno per far crescere la cultura cooperativa: il 33,6% ha adottato misure per favorire una maggiore partecipazione dei soci alle assemblee (dislocazione in più sedi, orari favorevoli alle donne) e il 30,5% strumenti di formazione destinati ai soci. ●

## Genossenschaften: mehr Arbeitsplätze im Jahr 2012

Achtzigtausend Unternehmen, Umsatz von über 140 Millionen Euro, 1,3 Mio. Arbeitnehmer, die in den Krisenjahren um 8% gestiegen sind. Diese Daten scheinen laut einer Untersuchung des CENSIS über die Genossenschaften in Italien auf. Führend sind die Sozialgenossenschaften und Genossenschaften die im Dienstleistungssektor tätig sind. Schwierigkeiten gab es hingegen in der Baubranche. Frauen stellen mehr als 52% der Beschäftigten dar, vor allem in den Sozialgenossenschaften und in den Dienstleistungsgenossenschaften. Faktoren der Wettbewerbsfähigkeit sind das Vertrauensverhältnis mit den Mitgliedern und Nutzern und die starke lokale Verankerung. ●





## Genossenschaften fliegen trotz der Krise

Umsatz von 2.000 Milliarden US Dollar für die weltweit Top-300-Genossenschaften

Der genossenschaftliche Sektor weltweit bewältigt erfolgreich die Schwierigkeiten der globalen Finanzkrise. Dies wurde in einem neuen wissenschaftlichen Bericht gezeigt, der vor kurzem in Manchester vorgestellt wurde. Anlass war „Cooperatives United Expo“, eine internationale Veranstaltung, die das Internationale Jahr der Genossenschaften beendet.

Das Projekt mit dem Titel *World Co-operative Monitor*, hat eine Rangliste der größten 300 Genossenschaften und

Gegenseitigkeitsgesellschaften weltweit mit Bezug auf deren Umsatz zusammengestellt. Die Daten kommen aus 2.190 Organisationen in 61 Ländern und basieren auf das Jahr 2010. (Partner der Initiative sind: International Co-operative Alliance (ICA) und das italienische Forschungszentrum Euricse, European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises)

*“Diese neuen Ergebnisse zeigen nicht nur, dass die Genossenschaften wichtige Größen*

*erreichen, sondern auch, dass diese gegenüber der schwierigen weltwirtschaftlichen Rahmenbedingungen nachhaltig sind”, erklärte Charles Gould, Generaldirektor der ICA. “Außerdem, mit jährlichen betrieblichen Erträgen von 1.975,6 Milliarden US\$ nur für die Top-300-Genossenschaften, spielt der genossenschaftliche Bereich keine untergeordnete Rolle, sondern stellt eine globale wirtschaftliche Kraft dar”.* ●



<b>80.000</b>	Genossenschaften - Imprese cooperative
<b>140 ML. EURO</b>	Umsatz - Valore della produzione
<b>1,3 ML.</b>	Arbeitnehmer - lavoratori
<b>+8%</b>	Beschäftigung - occupazione 2007-2011
<b>36.000</b>	Neue Arbeitsplätze – nuovi posti di lavoro 2012
<b>52%</b>	Weibliche Beschäftigung - occupazione femminile
<b>29,1%</b>	Frauen in den Verwaltungsräte - Donne nei CdA
<b>+17,3%</b>	Beschäftigung in den Sozialgenossenschaften - occupati nelle coop sociali 2007-2011

## Le cooperative volano nonostante la crisi

Fatturato di 2.000 miliardi nel 2010 per le 300 cooperative top del mondo

Nel 2010, le 300 maggiori società cooperative e mutue a livello globale hanno avuto un fatturato o un valore della produzione complessivo pari a 1.975,6 miliardi di dollari, un po' di più del Pil prodotto dall'Italia dello stesso anno, che era stato pari a 1.774 miliardi di dollari (1.380 miliardi di euro). Il calcolo è stato fatto dal *World Co-operative Monitor*, il nuovo progetto lanciato

dall'Alleanza Internazionale delle Cooperative (ICA) allo scopo di monitorare, con il supporto scientifico e tecnico di Euricse (European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises), l'impatto sociale ed economico delle più grandi cooperative e mutue al mondo. Recentemente a Manchester in occasione del "Cooperatives United Expo", meeting internazionale

del settore che conclude il 2012 (anno internazionale delle Cooperative), è stato presentato un report esplorativo del *World Co-operative*. Dal rapporto emerge che le 300 organizzazioni si distribuiscono in 24 Paesi e operano soprattutto nel settore assicurativo (43%), nella filiera agroalimentare (26%) e nel settore delle cooperative di consumo e di dettaglianti (21%). ●



## Formazione ai valori cooperativi

Importanti elementi "immateriali" di competitività delle cooperative

Abbiamo chiesto a Francesco Agostino, direttore di Fon.Coop, il Fondo interprofessionale nazionale della formazione continua, organismo costituito da Agci, Confcooperative e Legacoop insieme a Cgil, Cisl e Uil, di commentare i dati che emergono dal Rapporto Censis sulla cooperazione italiana.

La cooperazione italiana è una realtà forte e strutturata del tessuto produttivo italiano per ricchezza prodotta, numero di imprese e capacità occupazionale. Le 81mila cooperative attualmente censite dall'Istat al terzo trimestre di quest'anno sono distribuite in tutti i settori produttivi e per alcuni di essi - i servizi alle persone ed alle imprese, le banche del territorio, la grande distribuzione - si può parlare di vero e proprio presidio cooperativo. I dati sugli occupati dimostrano che il nostro comparto non solo ha garantito la tenuta occupazionale ma ha continuato a costituire un bacino prezioso di nuove opportunità di lavoro. Trainante è stato senza dubbio il settore della cooperazione sociale, a dimostrazione che la cooperazione è in grado di 'scovare e dare risposta a quegli spazi emergenti di domanda sociale e inevasi dal pubblico. Le difficoltà certo non mancano e settori come l'industria, ma anche l'agricoltura e le costruzioni stanno vivendo un momento molto difficile dovuti al calo della domanda interna, alla difficoltà ad avere fonti di finanziamento ed al ritardo dei pagamenti.

### Il Rapporto come analizza queste difficoltà?

Il Rapporto, sulla base dell'analisi dei comportamenti e degli orientamenti delle imprese intervistate, ha individuato gli elementi comuni che, oltre a costruire gli elementi distintivi delle cooperative italiane, forniscono risposte determinanti per fronteggiare e sconfiggere la crisi. I fattori che le cooperative indicano come indispensabili per la competitività sono infatti la dimensione umana e sociale di fare impresa, il rapporto con il territorio, la partecipazione e la condivisione alle decisioni. Il Direttore del Censis, Giuseppe Roma, nel corso della presentazione del Rapporto ha spiegato che nelle cooperative, a differenza di tutte le altre forme d'impresa, è determinante la componente di questi elementi "immateriali". In particolare

ha sottolineato che solo le imprese cooperative, nel panorama imprenditoriale italiano, si curano di trasmettere presso i propri lavoratori, siano essi soci o no, i valori cooperativi attraverso specifici corsi di formazione. Come direttore del Fondo che finanzia la formazione cooperativa posso confermare che la tematica dei valori cooperativi è costantemente presente nei piani formativi che finanziamo.

### Direttore Agostino, Fon.Coop da quasi dieci anni finanzia la formazione delle imprese cooperative. Qual è il suo radicamento nel movimento cooperativo e che caratteristiche ha la sua offerta?

A Fon.Coop aderiscono 13.700 imprese per un totale di oltre 630.000 lavoratori e soci lavoratori. Questi numeri indicano nel loro insieme che abbiamo associato la quasi totalità delle imprese medio-grandi, quelle che hanno cioè il maggior numero di addetti, mentre la penetrazione presso le PMI e microimprese - per quanto le imprese fino a 49 dipendenti a noi aderenti siano circa 11.400 - ha ampi spazi di miglioramento. Siamo infatti coscienti come sia importante associare le piccole e piccolissime realtà che più hanno bisogno di fare formazione per rafforzarsi e in futuro dovremo, anche con il sostegno delle tre centrali cooperative costituenti l'Alleanza, impegnarci per farne aderire il maggior numero possibile. Riguardo all'offerta, il nostro Fondo, che strutturalmente vede la compresenza di grandi e piccole imprese, ha identificato dei canali specifici, il Conto Formativo ed il Fondo di Rotazione che sono in grado di rispondere ad una domanda inevitabilmente variegata e complessa, dovuta anche alla presenza di tutti i settori produttivi. Ogni anno assegniamo in media 25 milioni di euro per piani formativi e i meccanismi di offerta consentono sia alle grandi come alle piccole di ottenere risorse congrue per accrescere le competenze dei propri lavoratori. Un dato su tutti: oltre il 60% delle risorse è utilizzato dalle PMI e microimprese il segno che abbiamo raggiunto un buon livello di equità redistributiva.



Francesco Agostino  
direttore di Fon.Coop



[www.foncoop.coop](http://www.foncoop.coop)  
Tel. 800 912 429



## Produrre energia in coop si può. Ed è conveniente.

Quando si parla dell'energia, si pensa subito alle multinazionali, in particolare alle "sette sorelle" del petrolio. Si pensa ad un tema per il quale le decisioni si prendono in alto ed il cittadino-consumatore ha solo il dovere di pagare a prezzi crescenti, pena dover rimanere al freddo, al buio, a piedi. Ma è proprio destino che le cose debbano essere così anche per il prossimo futuro? Probabile di sì, se consideriamo solo le tradizionali fonti di energia "fossile" come il petrolio, il gas ed il carbone. Ma le cose cambiano se invece cominciamo ad entrare con convinzione nella nuova era delle energie "rinnovabili" come il solare, il fotovoltaico, l'eolico, la trasformazione delle biomasse, l'idroelettrico. Infatti, mentre l'energia fossile è saldamente in poche mani e ben lontane dall'utente-consumatore, l'energia rinnovabile è diffusa e decentrata capillarmente sul territorio: "il sole splende per tutti"! Per produrre energia rinnovabile non servono investimenti enormi e concentrati come per le fonti "fossili", ma sono possibili una miriade di piccole iniziative

leggere ed alla portata di piccoli operatori. Un privato, un condominio possono installare pannelli solari e fotovoltaici, un gruppo di contadini può sfruttare energeticamente la biomassa del bosco o del bestiame, un comune anche piccolo può profittevolmente gestire progetti energetici a favore della comunità locale. La nuova era dell'energia tende a spostare poteri dal centro alla periferia, dal grande al piccolo, dalle fonti di energia fossile inquinanti a quelle rinnovabili pulite. Una occasione straordinaria perché gli utenti-consumatori possano diventare protagonisti e salvaguardare direttamente i loro interessi economici e ambientali. Molti cittadini ci si sono già cimentati ed hanno costituito cooperative energetiche per poter sfruttare assieme le occasioni che "madre natura" generosamente mette a disposizione. Nella nostra provincia dove non manca l'acqua e nemmeno i dislivelli, sono attive da molto tempo numerose cooperative idroelettriche fondate dagli abitanti di piccole comunità di montagna, che autogestiscono

lo sfruttamento dell'acqua e producono energia a basso costo per i soci. Altrettanto importanti sono le coop per il teleriscaldamento prodotto con cascami di legno, con i quali vengono riscaldate razionalmente le case del paese. Ci sono nuovi begli esempi di cooperative per la produzione di energia da biomasse con benefici effetti anche per l'ambiente (certi prodotti di scarto diventano fonti di energia). Si apre un grande nuovo capitolo con lo sfruttamento del fotovoltaico e con il risanamento energetico degli edifici. Insomma, le scelte energetiche possono tornare nelle mani dei consumatori organizzati. La cooperativa è la struttura giuridica adatta: essa mette al centro l'utente, garantisce la responsabilità verso il territorio, costituisce un tassello importante di democrazia economica. La cooperazione energetica può crescere e guadagnarsi un posto proprio uscendo dall'ombra delle multinazionali del petrolio e delle grandi società idroelettriche. ●

*Alberto Stenico*



La forma cooperativa è la struttura più adatta per gestire le energie rinnovabili. Die Genossenschaftsform ist die geeignetste juristische Rechtsform erneuerbare Energien zu bewirtschaften.

## Energie durch Genossenschaften effizient produzieren

Da die erneuerbare Energie auf dem gesamten Gebiet verbreitet ist, stellt die Genossenschaftsform die geeignetste juristische Rechtsform dar, um diese Energie zu bewirtschaften: die Genossenschaft konzentriert sich auf die „Benutzer“, gewährleistet die Verantwortung gegenüber dem Territorium und stellt ein wesentliches Bestandteil der wirtschaftlichen Demokratie. Die Benutzer-Verbraucher können dadurch direkt ihre wirtschaftlichen und ökologischen Interessen schützen. Viele Bürger haben schon Energiegenossenschaften

gegründet. In unserer Provinz bestehen bereits zahlreiche Wasserkraftwerksgenossenschaften, welche von den Bewohnern von kleinen Berggemeinden gegründet wurden: sie produzieren Energie zu niedrigen Preisen für die Mitglieder. Ebenso wichtig sind die Fernheizwerksgenossenschaften, aber auch die Genossenschaften, welche Energie aus Biomasse herstellen. Ein großes neues Kapitel öffnet sich mit den Photovoltaikanlagen und der energetischen Sanierung von alten Gebäuden. ●



# CoopPoint

Realizza la tua **idea imprenditoriale**



**CoopPoint**  
un'opportunità  
per realizzare  
la propria idea  
imprenditoriale

Per informazioni e richieste  
di consulenza potete contattare:

**Dott.ssa Monica Devilli**  
[monica.devilli@legacoopbund.coop](mailto:monica.devilli@legacoopbund.coop)  
**Tel. 0471/067100 - 0471/067126**

o rivolgetevi direttamente  
ai seguenti sportelli:

#### **SPORTELLI DI BOLZANO**

**Piazza Mazzini, 50-56 - 39100 Bolzano**  
**Orario continuato dal lunedì al**  
**venerdì dalle 09.00 alle 17.00**

#### **SPORTELLI DI BRESCIANONE**

**Via Tratten 2**  
**(presso l'ufficio Obiettivo lavoro)**  
**orario: lunedì dalle 8.30 alle 11.00**

#### **SPORTELLI DI MERANO**

**Corso Libertà 91/B**  
**(presso l'ufficio Obiettivo Lavoro)**  
**orario: giovedì dalle ore 08.00**  
**alle ore 12.00**

**CoopPoint** è un servizio di consulenza gratuito e bilingue gestito dal reparto di promozione di Legacoopbund ideato per facilitare e promuovere la creazione di cooperative, forma d'impresa che garantisce ai propri soci lo sviluppo professionale e un reddito adeguato.

**CoopPoint** accompagna, consiglia e fornisce assistenza alle persone che decidono di costituire una cooperativa oppure intendono rilevare l'azienda della quale erano dipendenti.

L'ufficio promozione è composto da un team di esperti in campo economico, giuridico, fiscale e del diritto del lavoro. Nel corso degli incontri vengono fornite informazioni relative alla società cooperativa e agli adempimenti per la costituzione della stessa, ai contributi pubblici, legate al settore fiscale e contabile e consulenza generale in materia del diritto del lavoro.

Tale servizio viene svolto dal reparto promozione di Legacoopbund coordinato dalla Dott.ssa Monica Devilli e arriva a coinvolgere nelle varie fasi fino a 5 persone. Viene individuata ed analizzata l'idea d'impresa, verificati gli intenti e le capacità delle persone, elaborato l'atto che determinerà la struttura dell'impresa, sollecitata un'indagine di mercato, preventivati i costi, trovate soluzioni e opportunità.

Nel corso dell'anno 2012 l'ufficio promozione di Legacoopbund ha accolto circa 70 gruppi di promotori, il 15% dei quali ha portato a termine il percorso costituendo la cooperativa entro l'anno.



# CoopPoint

Verwirkliche deine **unternehmerische Idee**

**CoopPoint** ist ein kostenloser und zweisprachiger Beratungsdienst von Legacoopbund. CoopPoint hilft bei der Gründung einer Genossenschaft: es handelt sich um eine Unternehmensform, die eine professionelle Entwicklung und ein angemessenes Einkommen ermöglicht.

**CoopPoint** informiert und berät die zukünftigen Unternehmer bei der Verwirklichung ihrer Ideen und Projekte. Auch diejenigen, die das Unternehmen in dem sie arbeiten übernehmen wollen, können sich an CoopPoint wenden.

Dabei steht den Interessierten eine Gruppe von Experten des Genossenschafts-, Steuer- und Arbeitsrechts und des Finanzwesens zur Verfügung, die Informationen über die Genossenschaft und die Verpflichtungen für die Gründung derselben, aber auch Auskünfte über öffentliche Beiträge, Buchhaltung und Arbeitsrecht weitergeben.

Die Abteilung für die Förderung des Genossenschaftswesens wird von Frau Dr. Monica Devilli geleitet und zählt auf ein Beratungsteam von 5 Personen.

Gegenstand der Beratung ist die Analyse der unternehmerischen Idee, die Überprüfung der Absichten und Möglichkeiten der Personen, die Fertigstellung der Satzung, die Erstellung einer Machbarkeitsstudie bzw. Marktforschung und die Bereitstellung von Kostenvoranschlägen.

Im Laufe des Jahres 2012 haben sich ca. 70 Gruppen an die Abteilung gewandt, um Beratungen in Anspruch zu nehmen, davon haben 15% eine Genossenschaft innerhalb desselben Jahres gegründet.



**CoopPoint**  
eine Chance eine  
unternehmerische  
Idee zu  
verwirklichen

Für Informationen oder Beratungsgespräche:  
**Dr. Monica Devilli**  
[monica.devilli@legacoopbund.coop](mailto:monica.devilli@legacoopbund.coop)  
**Tel. 0471/067100 - 0471/067126**

Oder direkt an folgende Schalter wenden:

#### **SCHALTER IN BOZEN**

**Mazziniplatz, 50-56**

**Durchgehende Öffnungszeiten von  
Montag bis Freitag von 09.00 bis 17.00  
Uhr**

#### **SCHALTER IN BRIXEN**

**Trattengasse 2**

**(c/o Büro von Obiettivo Lavoro)  
Öffnungszeiten: Montag von 8.30  
bis 11.00 Uhr**

#### **SCHALTER IN MERAN**

**Freiheitsstraße 91/B**

**(c/o Büro von Obiettivo Lavoro)  
Öffnungszeiten: Donnerstag von 8.00  
bis 12.00 Uhr**

## Scelti gli architetti per i due lotti di Viale Druso a Bolzano

Si è conclusa la ricerca che Legacoopbund ha promosso tramite i mass media e l'ordine degli architetti per raccogliere le candidature di professionisti interessati a progettare nella nuova zona di Viale Druso. È stato un lungo percorso che ha portato la commissione di Legacoopbund a valutare 61 team e che è culminato con la selezione di cinque team di professionisti, che sono stati invitati a presentarsi ai Consigli di Amministrazione delle cooperative (CdA) che costruiranno in Viale Druso. Le serate organizzate da Legacoopbund hanno permesso ai CdA di conoscere personalmente tutte le figure professionali (ad esempio il progettista termoidraulico, statico, elettrico) che i cinque team proponevano. Gli studi, anche attraverso delle presentazioni power point, hanno espresso ognuno in maniera differente la propria professionalità e i rappresentanti delle cooperative hanno trovato risposte professionali ed adeguate alle

loro numerose domande. I team selezionati per incontrare le cooperative erano guidati da: studio Promatek, studio PlanTeam, architetto Amplatz, studio Area 17 e architetto Springhetti.

Dopo i cinque incontri è stata organizzata un'ultima serata con i colleghi del reparto Costruzioni di Legacoopbund e i CdA delle cooperative. Durante questa riunione sono state valutate le offerte economiche che ciascun team ha proposto per la realizzazione degli edifici sociali. Con quest'ultimo dato a disposizione i membri dei vari CdA si sono consultati fra loro ed infine hanno espresso una preferenza. Il risultato finale è stato che l'architetto Amplatz (Piazza Erbe 3, Bolzano) seguirà la progettazione del lotto grande, mentre lo studio Promatek (via della Rena 14/4 Bolzano) progetterà il lotto piccolo. Legacoopbund può dirsi soddisfatta del processo che ha portato le sue cooperative a scegliere consapevol-

mente i loro architetti. Inoltre, persuasa dell'efficacia del metodo di selezione sulla base di una gara tra professionisti, proporrà anche in futuro questo percorso. ●

*Serena Wörndle*



Possibile aspetto del lotto grande /  
Mögliche Variante des großen Bauloses

## Drususstraße in Bozen: Die Architekten für die beiden Lose wurden ausgewählt

Seit kurzem wurde die Auswahl der Projektanten/innen für die neue geförderte Wohnbauzone in der Drususstraße in Bozen abgeschlossen. Die Expertenkommission von Legacoopbund hat 61 Teams beurteilt und von diesen fünf Teams von Fachleuten ausgewählt. Diese wurden eingeladen, sich den Verwaltungsräten der Wohnbaugenossenschaften, die in der Drususstraße ihre Wohnungen bauen werden, vorzustellen. Die Verwaltungsräte konnten durch diese von Legacoopbund organisierten Treffen persönlich alle Fachleuten kennenlernen. Die fünf Teams

haben sich durch Power-Point-Präsentationen vorgestellt und alle Fragen der Teilnehmer fachlich beantwortet. Die fünf Teams waren folgende: Promatek, Planteam, Architekt Amplatz, studio Area 17 und Architekt Springhetti. Beim letzten Treffen mit den Mitarbeitern der Abteilung Hoch und Tiefbau von Legacoopbund wurden die finanziellen Angebote jeder Teams für die Realisierung der Wohnungen nachgeprüft. Die Mitglieder der Verwaltungsräte haben dann schließlich ihre Favoriten gewählt. Das Endergebnis war folgendes: Architekt

Amplatz (Obstplatz 3, Bozen) wird mit der Projektierung des großen Bauloses beauftragt, während das Studio Promatek (Raingasse 14/4, Bozen) die Projektierung des kleinen durchführen wird. Legacoopbund ist mit diesem Auswahlverfahren, welcher die Wohnbaugenossenschaften zu einer bewussten Wahl ihrer Architekten geführt hat, zufrieden. Weiterhin wird Legacoopbund auch in Zukunft dieses Auswahlverfahren für die Auswahl der Projektanten/innen vorschlagen. ●



## Primo corso sulla gestione delle cooperative edilizie

Per la prima volta, il reparto Costruzioni e il reparto Revisioni di Legacoopbund hanno proposto alle cooperative costituite nell'ultimo periodo un corso sulla gestione delle cooperative edilizie.

L'iniziativa ha riscosso un ottimo consenso, raccogliendo l'adesione della quasi totalità dei presidenti invitati.

Il corso, svolto in due serate, ha abbracciato tutti gli argomenti relativi alla gestione di una cooperativa edilizia: partendo dalla spiegazione di cosa è una cooperativa edilizia, si è parlato degli obblighi e dei diritti dei soci, delle procedure di ammissione, dimissione, rigetto ed esclusione, delle competenze dell'assemblea dei soci, delle competenze e dei poteri del consiglio di amministrazione, dell'importante figura del revisore legale dei conti e di come devono essere gestiti i libri sociali.

Già dalla prima serata si è potuto contare su una grande partecipazione degli intervenuti, con molte domande pertinenti ed interessanti, che hanno trovato sempre risposta da parte delle due relatrici.

Nel corso della seconda serata è stato dato ampio spazio all'approfondimento dei compiti del revisore legale dei conti, figura non molto conosciuta, ma notevolmente importante. Nelle cooperative edilizie (e di parcheggio) infatti i soci spesso partecipano poco alle assemblee e anche il Consiglio di Amministrazione, non sempre in possesso della necessaria esperienza in materia, si limita a seguire la realizzazione dello scopo sociale, lasciando al Presidente ogni responsabilità e incombenza (gestione dei consistenti investimenti e i complessi rapporti finanziari fra cooperativa, soci e terzi (fornitori, banca, ecc.). Il revisore legale dei conti, avendo

diritto di accesso a tutti gli atti amministrativi e contabili della società soggetta a revisione, controlla le scritture contabili, le fatture, gli estratti conto bancari e verifica il corretto adempimento degli obblighi fiscali (pagamento Iva, dichiarazione dei redditi, ecc.). È stato inoltre spiegato che per le cooperative aderenti a Legacoopbund, considerate le loro particolarità e differenze rispetto alle altre forme societarie, la L.R. n. 5/2008 attribuisce all'associazione di rappresentanza il diritto di svolgere l'importante funzione di revisore legale dei conti e che esso deve essere incaricato dall'assemblea dei soci e deve esprimere il proprio giudizio sull'attendibilità del bilancio di esercizio della cooperativa.

Al termine della seconda serata sono stati consegnati un questionario di feedback sul gradimento del corso, un "test" per misurare l'efficacia delle informazioni date e un attestato di partecipazione, che simpaticamente voleva essere un segno dell'impegno che i presidenti hanno messo e metteranno nel gestire al meglio la loro cooperativa.

Il risultato del feedback nell'insieme è stato molto positivo, il 90% dei presidenti ha considerato i relatori preparati e le dispense consegnate utili. Sempre la stessa percentuale ha affermato che le domande dei partecipanti hanno ricevuto risposte adeguate. Poiché l'80% dei partecipanti ha ritenuto interessante l'idea di un corso successivo, Legacoopbund, oltre a valutare di riproporre lo stesso corso, sta anche sviluppando l'idea di un ulteriore corso che possa approfondire alcune tematiche di interesse comune per le cooperative edilizie. ●

*Serena Würndle*

Alcuni dei presidenti partecipanti al primo corso sulla gestione delle cooperative edilizie.  
Einige der Vorsitzende die am ersten Kurs über die Verwaltung der Wohnbaugenossenschaften teilgenommen haben.



## Zeitbanken und Nachbarschaftshilfe

Heutzutage wird fast jede Dienstleistung über das Geld abgewickelt. Früher war es - zumindest in einigen Bereichen wie in der Berglandwirtschaft - anders: Die Bauernfamilien halfen sich gegenseitig bei der Ernte oder beim Holzen im Wald, auch weil sie kaum Bargeld besaßen. Spätestens ab den 70-er Jahren regiert das Geld fast überall. Ohne Geld bist ein armer Tropf, manchmal bemitleidet, manchmal als Tunicht gut verschrien.

Erst in Krisenzeiten hat man sich wieder darauf besonnen, dass Geld eigentlich nicht das höchste Gut ist, sondern dass man „Talente“ tauschen kann: Du hast Talent zum Kochen, ich kenne mich bei Computern aus, sie kann Dir das Tanzen beibringen und er kann mir die kaputte Elektroleitung reparieren. Warum „müssen“ wir das gegen „klingende Münze“ machen, warum können wir nicht einen Verein gründen, wo jedes Mitglied seine Talente einsetzt und andere Mitglieder diese Hilfe gerne annehmen.

Aus dieser Überlegung sind in den 90-er Jahren die Zeitbanken oder die Tauschringe oder Talente-Tausch-Kreise entstanden. Die erste Zeitbank in Südtirol ist 1998 in Meran entstanden, derzeit gibt es 15 davon, sogar eine, die mit Menschen mit Migrationshintergrund aktiv werden will. Sehr geholfen hat ein Gesetz (Nr. 53/2000), das die Zeitbanken als gemeinnützige Organisationen ansieht und die Gemeinden auffordert, diese zu fördern.

Anders als in der Geldwirtschaft sind die Zeitbanken eine „win-win-Situation“: Niemand verliert, alle gewinnen: die LeistungsanbieterInnen, weil sie ihre Talente ausleben können, die LeistungsnehmerInnen, weil sie etwas bekommen, die Zivilgesellschaft insgesamt, weil sie auf diese Weise zusammenwächst, die öffentliche Hand, weil sie sich nicht selbst um die kleinen Bedürfnisse der BürgerInnen kümmern muss.

### Wir müssen weiterdenken

Einige Zeitbanken haben ihr Tätigkeitsfeld ausgedehnt: in Bruneck z. B. hat die Zeitbank mit der Gemeinde ein Abkommen geschlossen, dass die Zeitbankmitglieder in der Bibliothek aushelfen und dafür Gutscheine für das Schwimmbad erhalten, in Meran arbeitet die Zeitbank demnächst mit einem Second-Hand-Shop zusammen, wo Zeitbankmitglieder Wäsche bügeln oder im angeschlossenen Garten aushelfen und dafür Gutscheine erhalten, die sie gegen Kleider oder Schuhe, Obst und Gemüse umtauschen können: alles, ohne dass Geld fließt.

Ein Projekt, das demnächst in Kooperation mit dem Landesressort für Familie, Gesundheit und Sozialwesen starten wird, betrifft die

Seniorenbetreuung, die immer mehr Geld verschlingt. Zur professionellen Seniorenpflege und der Tätigkeit vieler Freiwilligen soll eine neue Form dazukommen: die Betreuung nach dem Zeitbanksystem. Menschen, die Zeit haben, helfen betreuungsbedürftigen Personen und sparen sich Zeitgutscheine an, die sie später verwenden können, wenn sie selbst pflegebedürftig sind. Möglicherweise wird zu diesem Zweck eine eigene Genossenschaft gegründet, auch um die Kontinuität zu gewährleisten. Auf diese Weise kann die Pflegetätigkeit von Generation zu Generation weitergegeben werden, ohne dass Geld fließt. Dieses System ist nicht neu: in Japan wurde nach den traumatischen Auswirkungen im Zweiten Weltkrieg das „fure-ai kippu“-System eingeführt, in einigen österreichischen und deutschen Bundesländern und Schweizer Kantonen gibt es seit einiger Zeit die „Zeitvorsorge“, die ähnlich funktioniert. Bei einer Zusammenkunft der Zeitbanken Südtirols am 20. Februar in der Universität Bozen wird über diese Themen gesprochen. ●

*Konrad Walter  
Zeitbank Meran*



Dei temi proposti nell'articolo qui a fianco si parlerà al workshop:

**Tempo per la banca del tempo!  
Impegno per se stessi e per la comunità**

**20 febbraio 2013**

**14.30 - 17.30**

**nella sede della Libera Università di Bolzano.**

La manifestazione intende fare una riflessione sulle banche del tempo come forma economica alternativa, e costruire una rete solida tra le banche del tempo esistenti, quelle future e la comunità altoatesina. Il Workshop è organizzato dalle Banche del Tempo dell'Alto Adige, dalla Libera Università di Bolzano e dalla Ripartizione provinciale Famiglia e politiche sociali.



An Frau  
**Prof. Elinor Ostrom**  
*Indiana University Bloomington*  
*Bloomington (Indiana – USA)*

*Abschiedsbrief und Dankeschreiben*

*Sehr geehrte Frau Professor, liebe Lin,*

*Dieser Abschiedsbrief kommt leider zu spät und Deine Vorlesung am 29.März 2012 haben wir auch versäumt ... Sorry! Nur Du wusstest vielleicht damals schon, dass es Dein letzter Vortrag gewesen wäre, bevor Du Dich dem Krebsleiden ergeben musstest.*

*So müssen wir nun für immer von Dir Abschied nehmen.*

*Vielleicht tröstet es Dich zu lesen, dass Du Dich als Person, aber auch mit Deinen wissenschaftlichen Erkenntnissen in unser Gedächtnis eingepägt hast und wir Dich stets in ehrendem Gedenken behalten werden.*

*Wir werden noch oft zurückdenken an die Schlagzeilen, die Du 2009 verursacht hast!*

*Du selbst hattest nie die Öffentlichkeit gesucht und nur eingeweihte Kollegen kannten Deine Studien. Aber plötzlich wurdest Du als erste Frau mit dem Wirtschaftsnobelpreis ausgezeichnet und standest weltweit im Rampenlicht.*

*Journalistinnen bemerkten damals, bei der Preisverleihung in der pompösen Konzerthalle von Stockholm, Dein bodenlanges buntes Kleid, mit dem Du in der Männerdomäne so*

*wirksam und angenehm aufgefallen bist, genauso wie Deine Studien sich stets gegenüber der grauen Ökonomie abgehoben haben. Mit Deiner Auszeichnung hat die praxisrelevante Forschung über die abstrakte Theorie gesiegt.*

*Deine Arbeit lehrte uns Neues über die tiefen Zusammenhänge, mit denen die Kooperation in der Gesellschaft am Leben erhalten wird. Du wurdest für Deine Studien zum Management natürlicher Ressourcen ausgezeichnet. Du bist konsequent der Frage nachgegangen, wie sich knappe Gemeingüter am besten verteilen oder kollektiv wirksam nutzen lassen. Das ist eines der drängendsten Probleme unserer Zeit und Du hast wissenschaftlich nachgewiesen, dass Nutzergruppen sehr wohl Gemeingüter erfolgreich verwalten können. Unserer genossenschaftlichen Bewegung gefällt natürlich vor allem die These, dass Gemeingüter nicht grundsätzlich besser verwaltet werden, nur wenn sie in Behördenhand stehen oder privatisiert werden.*

*Du warst in unseren Augen eine Expertin für das Vertrauen. Das ist etwas, was seit der Finanzkrise 2008 in der Wirtschaft kaum noch zu finden ist. Das Vertrauen in die Fähigkeit des Marktes, von alleine Angebot und Nachfrage zu regeln, ist zerbrochen. Stark gesunken ist auch jenes in die Wirksamkeit neuer Regeln und strenger Aufsichtsbehörden. Und das Vertrauen in den edlen Kapitalisten, der Wasser, Energie und sonstige Gemeinschaftsgüter zum Wohl der Gemeinschaft verwalten will, haben wir – ehrlich gesagt – nie verspürt.*

*Schade, dass Du in Deinen zahllosen Studienreisen nie bis zu Südtiroler Almen und Waalwegen vorgedrungen bist. Du hättest auch hierzulande feststellen können, dass gemeinschaftliches Eigentum von seinen Nutzern erfolgreich verwaltet wird. In den Alpentälern wenden wir – wie in den Anden – bei der Bewirtschaftung der Gemeinschaftsgüter seit Jahrhunderten Nutzungskonzepte, Interessentschaften und Regeln an, die von Deinen wissenschaftlichen Erkenntnissen bestätigt werden.*

*Du hast als erste "Allmendeforscherin" die Waldwirtschaft in Südamerika und Fischereibezirke weltweit besucht. Deine Fallstudien über die gemeinsame Nutzung von Viehweiden, Bewässerungssystemen oder Fischgründen beweisen, dass es eine nachhaltige, langfristig erfolgreiche Gemeinschaftsnutzung von Gütern gibt, wenn man zu verhindern weiß, dass jeder zuerst an sich selbst denke.*

*Das behaupten die Väter der Genossenschaftsbewegung auch schon seit jeher, intuitiv und ohne wissenschaftlichen Hintergrund, und gerade wegen dieser Gemeinsamkeit wirst Du uns stets in Erinnerung bleiben.*

**Lebe wohl, Elinor**



## Wechselseitige Hilfsgesellschaften im Gesundheitsbereich

### Integrative Unterstützung der Sanitätskosten

Wechselseitige Arbeiterhilfsgesellschaften (im Italienischen Società operaie di mutuo soccorso), die den Arbeitern in Zeiten von Armut und Krankheit beistanden, sind Vorgänger moderner organisatorischer Strukturen, wie den Genossenschaften und den Gewerkschaften. Grundgedanke dieser Strukturen ist dabei die Solidarität und die Wechselseitigkeit. Werte, die besonders in einer Zeit, in der der Staat vor allem im Bereich der Gesundheit immer weniger in der Lage ist den Bürger zu unterstützen, wieder von großer Wichtigkeit werden. Es ist deshalb auch kein Zufall, dass in genau dieser Zeit alte Ideen wie jene der wechselseitigen Hilfsgesellschaften (W.H.G.) neu entflammen.

Auch wenn die Ursprünge des Grundgedankens der W.H.G. wohl bereits im Mittelalter in Form von Zünften zu finden sind, so war doch das Ereignis der industriellen Revolution jenes, das dazu führte, dass 1886 durch das königliche Dekret Nr. 3818 zum ersten Mal die wechselseitigen Hilfsgesellschaften gesetzlich geregelt wurden. Damals verlagerten sich große Massen von Arbeitern vom Land zu den Industrieunternehmen und somit in ein völlig neues Arbeitsumfeld, in welchem Normen der Unfallverhütung überhaupt nicht existierten. Das zusätzliche gänzliche Fehlen eines Sozialstaates führte schließlich zur Notwendigkeit eines organisierten Selbstschutzes, der die Grundbedürfnisse der Arbeitnehmer gewährleisten sollte. Dies war die Geburt der heutigen wechselseitigen Hilfsgesellschaften.

Im Jahre 1923, während dem faschistischen Regime verschwanden die W.H.G., da sie als subversive Organisation betrachtet wurden. Als dann im Jahre 1978 der nationale Gesundheitsdienst gegründet wurde, wurden die W.H.G. von diesem unterdrückt.

Es verging mehr als ein Jahrhundert bevor das Parlament durch eine modernere Gesetzgebung die Regelung der W.H.G. aktualisierte. Der Gesetzgeber bezog dabei mit dem Dekret Nr. 460/1997, das die Aktivitäten einer ONLUS identifiziert und bestimmt, auch die wechselseitigen Gesellschaften mit ein. Durch den Art. 13, 1. Absatz, Buchstabe c) dieses

Dekretes wurde bestätigt, dass das Mitglied einer W.H.G. das Recht hat, den Mitgliedsbeitrag von der Einkommenssteuer abzuziehen (Steuerabzug von 19% bis zu einem Betrag von 1.291,14 Euro). Dabei wurde auch festgehalten, dass die W.H.G. jedoch nicht den Non-Profit Organisationen gleich gesetzt werden. Dieses erste Erwachen nach der langen Zeit der legislativen Stille erlaubte es den W.H.G. aus ihren Winkeln zu kommen.

Im Jahre 2009 wurde das königliche Dekret Nr. 3818/1886 als „von nationalem Interesse“ anerkannt und daher vom Dekret für die Vereinfachung der Gesetzgebung verschont.

In den vergangenen Jahren wurde die Rolle der W.H.G. als integrative Gesellschaft zum nationalen Gesundheitsdienst immerzu wichtiger, bis zu dem Punkt, an dem Ministerpräsident Mario Monti die Bedeutung der W.H.G. in der aktuellen Situation Italiens anerkennt.

Schlussendlich kam es vergangenen Oktober zu einer umfangreichen Aktualisierung des königlichen Dekrets Nr. 3818/1886. Der Artikel 23 des Gesetzesdekretes Nr. 179/2012 erlaubt es den wechselseitigen Hilfsgesellschaften, sich auf die voraussichtlich subsidiäre Rolle, die sie an der Seite des nationalen Gesundheitsdienstes ausführen werden, vorzubereiten. ●

*Daniela Delmonego*



Daniela Delmonego, Absolventin an der Fakultät für Bildungswissenschaften der Freien Universität Bozen, Bachelor in Kommunikationswissenschaft im mehrsprachigen Kontext mit einer Diplomarbeit zum Titel "Wechselseitigkeit für den neuen Wohlfahrtsstaat – Die lokale, für alle zugängliche, sanitär-integrative wechselseitige Hilfsgesellschaft". Daniela Delmonego, laureata alla Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano, Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione plurilingue, con una tesi dal titolo "Mutualità per un nuovo welfare – Una mutua sanitaria integrativa territoriale aperta".



WECHSELSEITIGE HILFSGESELLSCHAFT  
SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

**Mutual Help,  
la società di mutuo  
soccorso  
in Alto Adige**

**Mutual Help,  
die wechselseitige  
Hilfsgesellschaft  
in Südtirol**

[www.mutualhelp.eu](http://www.mutualhelp.eu)

Piazza Verdi /  
Verdiplatz, 15A

39100 Bolzano / Bozen

Tel/Fax 0471 974 964

[info@mutualhelp.eu](mailto:info@mutualhelp.eu)





## Chi si rivede: le società di mutuo soccorso

Poter contare su una assistenza sanitaria e sociale gratuita in caso di bisogno, è l'aspettativa principale di tutti noi cittadini della provincia di Bolzano. È anche uno dei pilastri del nostro sistema politico e istituzionale che prevede l'assistenza generale alla portata di tutti. Ma la realtà non è questa e lo sarà sempre meno: già oggi la spesa sanitaria ricade per oltre il 20% sulle famiglie in quanto essa non viene coperta dall'Ente Pubblico. Per il futuro sarà ancora peggio. L'odontoiatria e l'assistenza alle persone non autosufficienti, sono due tipiche spese che mettono a dura prova i cittadini. Senza un intervento di integrazione economica alle prestazioni pubblica, si creano due società: quella di serie A), dove i ricchi potranno permettersi una assistenza completa, e quella di serie B) dove le persone rinunceranno a determinate prestazioni socio-sanitarie. A questa prospettiva dobbiamo opporci richiamando l'Ente Pubblico ai suoi doveri verso i cittadini, ma anche costruendo un sistema di autodifesa dei cittadini per garantirsi una sanità integrativa. E quale può essere il migliore strumento se non quello

basato sull'aiuto reciproco, senza fini di lucro e con la gestione trasparente e partecipata? La salute non può e non deve diventare un fatto commerciale, ma deve rimanere un diritto di base di tutti i cittadini. Ecco quindi l'attualità delle società di mutuo soccorso, nate prima dello Stato Sociale pubblico del '900 e sviluppatesi con la forza dei propri soci fino ad oggi. Esse sono la formula adatta ad affrontare un domani pieno di punti di domanda. Contare sulle proprie forze, aiutarsi reciprocamente, perseguire gli interessi dei soci e della comunità, ecco la ricetta delle società di Mutuo Soccorso già presenti anche in provincia di Bolzano con oltre 30.000 persone da loro tutelate. Il tempo del "...ci penserà la Provincia" è scaduto! Dobbiamo pensare subito ad una assistenza sociale e sanitaria integrativa; le porte delle società di Mutuo Soccorso altoatesine sono aperte ai singoli cittadini ed ai dipendenti delle imprese che stipulano accordi sindacali per il "welfare aziendale e di categoria". Bentornato, Mutuo Soccorso! ●

*Alberto Stenico*



La cooperativa sociale Oasis ha aderito al fondo sanitario integrativo ed organizzato una riunione con tutti i 60 dipendenti per illustrare il funzionamento del fondo. Die Sozialgenossenschaft Oasis ist den Gesundheitsfonds beigetreten und hat ein Informationstreffen mit allen 60 Mitarbeitern organisiert um diesen vorzustellen.

## Siglato l'accordo per il piano sanitario integrativo dei lavoratori delle coop sociali

Grazie alle trattative intercorse negli ultimi mesi nel settore della cooperazione sociale è stato siglato un prezioso accordo per la costituzione del fondo sanitario integrativo provinciale a favore di dipendenti e soci lavoratori delle cooperative sociali altoatesine. Le parti firmatarie, per i lavoratori Asgb, Cgil/agb, Cisl/sgb, Uil/Sgk e le centrali cooperative Agci, Legacoopbund, Raiffeisenverband Südtirol, hanno previsto di affidare la gestione del fondo denominato "Cooperazione sociale" alla Società di Mutuo Soccorso Mutual Help di Bolzano, sotto la supervisione dei partner contrattuali.

## Abkommen zur ergänzenden Gesundheitsvorsorge für Beschäftigte von Sozialgenossenschaften

Dank der in den letzten Monaten im Sektor der Sozialgenossenschaften geführten Verhandlungen konnte am 18. September ein Abkommen zur Errichtung eines provinziellen Gesundheitsfonds für Beschäftigte von Sozialgenossenschaften in der Provinz Bozen unterzeichnet werden.

Die Vertragsunterzeichner, Asgb, Cgil/agb, Cisl/sgb, Uil/Sgk und die Genossenschaftsverbände Agci, Legacoopbund, Raiffeisenverband Südtirol, haben die Verwaltung des Fonds „Sozialgenossenschaften“ der Wechselseitigen Hilfsgesellschaft Mutual Help Bozen übertragen.

## L'inclusione efficiente:

i risultati di ricerche nazionali sull'inserimento lavorativo in cooperativa sociale

È possibile recuperare al lavoro anche i soggetti svantaggiati? Ed ha senso farlo oggi, negli anni della precarietà occupazionale, quando il fenomeno della disoccupazione e dell'esclusione dal mercato del lavoro sta colpendo sempre più ampie fasce di soggetti? A queste domande ha cercato di rispondere una recente ricerca che viene pubblicata nel volume "L'inclusione efficiente: l'esperienza delle cooperative sociali di inserimento lavorativo" a cura di Sara Depedri. Il volume individua nel modello italiano della cooperazione sociale una forma istituzionale innovativa, ne analizza il contesto giuridico, ne presenta i tratti distintivi, individuando alcune best practices. Ma soprattutto il volume fornisce gli strumenti per valutare questo modello in termini di efficienza e di efficacia.

Comparando i costi per la pubblica amministrazione in termini di contributi totali erogati alle cooperative sociali trentine coinvolte nel

programma e di esenzioni concesse alle stesse, con i benefici generati dalla minor erogazione di servizi di assistenza, di redditi di garanzia e di pensioni di invalidità, l'analisi giunge ad affermare che, nonostante il consistente livello di contributi erogati a livello territoriale, ogni anno un soggetto inserito in cooperativa sociale permette di far risparmiare alla pubblica amministrazione almeno 5.000 Euro, che nel quadriennio di rilevazione hanno portato ad avere un risparmio totale per i 194 soggetti inseriti di quasi 6 milioni di Euro.

Le interviste realizzate ai soggetti svantaggiati inseriti hanno dato una visione più chiara dei risultati in termini di efficacia dell'azione. I dati dimostrano un più che discreto benessere psicologico, accompagnato da felicità e senso di soddisfazione per la propria vita; i sentimenti e le sensazioni espresse sono di fiducia verso il prossimo, capacità relazionali oltre che abilità lavorative, senso di au-



Sara Depedri è ricercatrice presso Euricse (European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises) con sede in Trento e docente a contratto dell'Università degli studi di Trento. Ha condotto ricerche e pubblicato sui temi del pluralismo organizzativo, della soddisfazione e delle motivazioni al lavoro, della governance dell'impresa sociale.

tonomia e auto-stima, capacità di affrontare i problemi. È attraverso questi dati e queste riflessioni che il libro giunge a dimostrare come l'inclusione e il recupero al lavoro in cooperativa sociale non solo accresce il benessere sociale e psicologico di migliaia di persone e di famiglie, ma, lungi da essere un costo per la collettività, garantisce risparmi significativi di risorse pubbliche già nel breve periodo. ●

## Del cooperare.

### Manifesto per una nuova economia

Giulio Sapelli, Luca De Biase, Adone Brandalise, Mauro Magatti, Pierangelo Dacrema, Pietro Barcellona, Giorgio Agamben, Silvano Petrosino, Stefano Zamagni, Leonardo Becchetti e un inedito di Elinor Ostrom. Sta tutta racchiusa nella forza di questi nomi il valore di "Del cooperare. Manifesto per una nuova economia" (200 pagine, 10 Euro), il primo volume della nuova collana di libri VITA. Cooperare, non competere. Questo dovrebbe essere il primo motto di una nuova economia. Un'economia che non sia schiava dei numeri o

del debito, ma sappia declinarsi nelle forme del gesto, della parola, dell'emozione, del dono e della speranza. I dieci contributi raccolti in questo libro ragionano sulla possibilità di una riscoperta del cooperare come fondamento di questa economia del "noi". Un noi capace di contrapporsi a quella *egoconomy* che, in nome dell'estrema competizione e del denaro, ha generato la crisi e l'impoverimento delle nostre esistenze. I contributi raccolti in questo libro compongono un vero e proprio manifesto per una nuova economia. ●



Il libro è in vendita alla libreria Kolibri in via della Rena 17 a Bolzano.





## Fair, öko, gebraucht, gefärbt

Öko-fair ist trendig, Gebrauchtes ist wieder wertvoll, natürlich gefärbt ist kreativ. „Saubere“ Kleidung ist möglich!

Mode ist schick. Ob in Modezeitschriften oder Fernsehmagazinen, überall wird die neueste Mode beworben. Die Modezyklen werden von Jahr zu Jahr kürzer, was heute „in“ ist, ist morgen schon „out“ – ein typisches Symptom unserer Wegwerfgesellschaft. Aber hinter jedem Kleidungsstück ist eine lange Geschichte und eine lange Reise. Vom Baumwollanbau in Kasachstan über das Spinnen, Weben, Färben, Nähen in Europa und Asien bis zur Vermarktung und dem Verkauf in unseren Geschäften – und über den Kleidercontainer als Second-Hand-Ware wieder zurück nach Afrika: die Jeans macht einen langen Weg bevor zu uns kommt, 40 Tausend Kilometer um die Welt. Auch die sozialen, ökologischen und gesundheitlichen Aspekte im Süden der Welt bleiben oft auf der Strecke.

Doch ökologisch und sozial gerecht konsumieren, liegt im Trend. Bei immer mehr KonsumentInnen wächst das Bewusstsein, dass gerade bei Textilien enorme ökologische Schäden, menschenunwürdige Arbeitsverhältnisse und gefährliche Chemikalien mitgekauft werden. Sie suchen Anregungen für Entscheidungshilfen sowie Alternati-

ven wie zum Beispiel ökologische und fair produzierte Kleider, wie kürzlich beim *Fest der GAS-den solidarischen Einkaufsgruppen und der Öko-Kleidermesse „Skonsumofesta“*, im Bozner Schloss Maretsch, im dessen Rahmen 18 Hersteller ihre Kleider, Schuhe und Zubehör aus natürlichen Textilien vorgestellt haben. Den Begriff „Ökomode“ assoziieren die meisten nicht mehr mit langhaarigen Hippies, naturfarbenen Leinenhosen und alternativem Lebensstil. Seit einigen Jahren geht der Trend in Richtung Design, vereint mit ethischem Anspruch. Die Stoffe sind glatt, die Farben bunt und die Kleidungsstücke modisch. Der Werdegang eines Kleidungsstücks aus Schafwolle, vom Scheren des Schafes und Waschen der Wolle bis hin zum Färben mit natürlichen Farbstoffen und Weben wurde vorgeführt. Dabei waren auch Werkstätten zum Recycling und zur Wiederverwendung verschiedener Materialien, Näh-Werkstätten und künstlerische Produktionen aus Wolle. Eine weitere bewusste und sinnvolle Konsumalternative ist die faire Mode. Bei der Modenschau „*Fair Fashion Night*“, welche von der oew (Organisation für Eine

solidarische Welt) und dem Weltladen Brixen seit kurzem veranstaltet wurde, wurde die Herbst- und Winterkollektion von Altrromercato vorgestellt. Die Produkte, die bei der Modenschau vorgestellt wurden, präsentieren sich chic und trendig, mit modischen Farben und eleganten Schnitten. Im Fair Handel sind Produzenten/innen zu Genossenschaften zusammengeschlossen, in denen auch benachteiligte Frauen, Menschen mit Behinderung, Arbeitslose eine Beschäftigung finden. Sie erhalten einen fairen angemessenen Lohn und arbeiten unter menschenwürdigen Bedingungen. Die Kleidungsstücke werden möglichst umweltfreundlich hergestellt. Dabei werden Schurwolle, Seide, Alpaca, Baumwolle, Mohair und natürliche Farbstoffe verwendet. Bekleidung, die so „sauber“ wie möglich ist, hat folgende Kriterien: kontrolliert biologische Anbau und möglichst in Europa oder unter fairen Bedingungen in den Anbauländern gefertigt. Mehr Informationen zu fairer Bekleidung liefert die Clean Clothes Kampagne (CCK) auf [www.cleanclothes.at](http://www.cleanclothes.at) ●

Monica Margoni



Vorstellung der Herbst- und Winterkollektion von Altrromercato bei der Modenschau „Fair Fashion Night“ im Weltladen Brixen.

Presentazione della collezione autunno-inverno di Altrromercato alla sfilata di moda “Fair Fashion Night” nella Bottega del mondo di Bressanone.

## Sfilata di moda equo-solidale ed ecologica

Sempre più persone sono attente e sensibili a “consumare” in maniera consapevole anche nel settore della moda. Infatti l’acquisto consapevole di un capo di abbigliamento comporta prendere in considerazione la produzione dei tessuti, le condizioni di lavoro dei produttori, i prodotti

chimici utilizzati per trattare i materiali e non ultimo il percorso che il prodotto ha fatto fino ad arrivare al negozio. La moda solidale rappresenta sicuramente un’alternativa per i consumatori attenti a questi aspetti. Ha riscosso infatti notevole successo la sfilata di moda „Fair Fashion Night“

organizzata recentemente dalla oew (Organisation für Eine solidarische Welt) e dalla Bottega del mondo di Bressanone, durante la quale è stata presentata la collezione autunno-inverno di Altrromercato.

## +wir: Projekt für ein neues Portal für Menschen mit Behinderungen

Manuela Dasser, Studentin der Fakultät für Design erklärt uns das Projekt +wir.

### Was ist +wir?

Zusammen zwei anderen Studentinnen der Fakultät für Design, Angelika Ziernheld und Sandra Rafreider, haben wir das Portal/Website +wir erarbeitet, das Menschen mit Behinderungen, Organisationen die mit Menschen mit Behinderung zusammenarbeiten und Außenstehende zusammenbringen soll und die gleichzeitig als effiziente Kommunikationshilfe zwischen den Beteiligten fungieren soll.

### Welche Ziele könnte man mit dieser Website erreichen?

Die Website soll junge Menschen mit und ohne Behinderung involvieren und motivieren bei Workshops und Veranstaltungen teilzunehmen, sie aber auch mit anderen Menschen zu teilen oder die Suche nach Helfern und vor allem freiwilligen Helfern erleichtern. Es kön-

nen Ergebnisse von gemeinsamen Projekten präsentiert werden, welche anderen Organisationen oder Menschen eine Inspiration sein können. Die Plattform soll die Fähigkeiten und das Wissen der Mitglieder und Besucher bereitstellen um anderen weiterzuhelfen. Auch dies kann ein Ausgangspunkt für neue Ideen sein, welche wiederum auf dem Portal geteilt werden können. Diese Ideen können als Workshops umgesetzt werden, sodass sich interessierte Jugendliche direkt über die Website anmelden können. Der Eventkalender soll aufzeigen was es in Südtirol für Veranstaltungen gibt und die Jugendlichen auch im „Real-life“ miteinander bekannt zu machen.

### An wen sollten sich interessierte Genossenschaften oder andere Organisationen wenden, um die Plattform zu nutzen?

Die Webseite und dessen Konzept sucht derzeit nach

interessierten Organisationen bzw. auch Einzelpersonen, welche gerne die Leitung und Organisation übernehmen würden. Bei Interesse wenden Sie sich bitte an folgende E-mail:

**pluswir.project@gmail.com**



*Elena Covi*



Die Studentinnen der Fakultät für Design: Angelika Ziernheld, Sandra Rafreider und Manuela Dasser.

## Die Bestände des Deutschen Ordens in Lana

Band 9 der Buchreihe „Erschließung Historischer Bibliotheken“

Vor einigen Wochen feierte die Genossenschaft Bibliogamma, welche das von der Stiftung Südtiroler Sparkasse finanzierte Projekt EHB betreibt, den Abschluss der Katalogisierungsarbeiten der Bibliotheksbestände des Deutschen Ordens in Lana. In wenigen Tagen erscheint nun das neunte Band der Buchreihe „Erschließung Historischer Bibliotheken in Südtirol“ mit dem Titel „Die Bestände des Deutschen Or-

dens in Lana“ verfasst von Dr. Benjamin Santer und gekonnt ins Italienische übersetzt von Dr. Gabriele Muscolino. In einer groß angelegten Übersicht zeichnet das neunte Band zuerst den Deutschen Orden in seinem Werdegang und dann in den Zusammenhängen in Tirol/Südtirol nach. Daraufhin begibt sich auch dieses EHB-Werk auf die Spurensuche nach den Bibliotheksbeständen und deren Zusammen-

setzung. In einem Schwerpunkt beschäftigt sich der Autor mit der Säkularisation und dem damit verbundenen Verbleib bzw. Verlust von älteren Buchbeständen. Mit diesem neunten Band sind nun die Forschungsgrundlagen gelegt und eine Auseinandersetzung mit den umfangreichen und wertvollen Beständen in Lana kann beginnen. ●



Benjamin Santer: Die Bestände des Deutschen Ordens in Lana / Le collezioni librerie dell'Ordine Teutonico di Lana – Brixen / Bressanone: Provinz-Verl., 2012. – 360 S. – (EHB, Erschließung Historischer Bibliotheken in Südtirol; 9) ISBN 978-88-88118-88-8



## Studio 5

Un modo “diverso” di fare giornalismo

**Non giudicare; Rispetto; Ognuno può essere com'è; Correttezza e sincerità; Essere obiettivi; Essere attenti agli altri; Il team; Accettare gli altri con i pregi e i difetti; L'unione fa la forza:** sono i valori fondanti

del gruppo che ha realizzato in ogni sua parte “Studio 5”, giornalino della cooperativa sociale CLAB di Bolzano. Bilingue, ricco di immagini e interviste, scritto con linguaggio semplice e stampato con caratteri leggibili anche da chi ha problemi di vista, il secondo numero di “Studio 5” è stato presentato ufficialmente all'inizio di dicembre ed è disponibile gratuitamente presso la sede della cooperativa in via Druso 64A. Cinque come i componenti della redazione: Donatella, Manuela, Kurt, Adriano e

Daniele, collaboratori della cooperativa che hanno curato testi, traduzioni, impaginazione. I temi degli articoli vanno dalle barriere architettoniche, al “viaggio di un prodotto CLAB”, al racconto di varie esperienze in cooperativa e testimonianze di cittadini. Un'occasione per far conoscere in modo diverso la realtà di una cooperativa sociale presente sul territorio da oltre 30 anni, che sa rinnovarsi e dare voce alle persone che la società tende a non ascoltare. ●

*Francesca Peruz*



Kurt, Daniele, Adriano, Manuela  
redattori di Studio 5 / Teil der Redaktion von Studio 5.



La presentazione del giornale Studio 5 / Die Vorstellung der Zeitschrift Studio 5.

## Studio 5:

ein neuer Weg Journalismus zu machen

Zweisprachig, mit vielen Bildern und Interviews, in einfacher Sprache geschrieben und Schriftzeichen gedruckt, welche auch von denen, die Sehprobleme haben lesbar sind: wir sprechen von der zweiten Ausgabe von „Studio 5“, die Zeitschrift der Sozialgenossenschaft Clab, welche von fünf Menschen mit Behinderung vollständig realisiert wird. Donatella, Manuela, Kurt, Adriano und Daniele, Angestellte der Genossenschaft bilden die Redaktion: sie gestalten die

Texte, die Übersetzungen und das Layout. Die Themen der Artikel gehen von den architektonischen Barrieren, bis zur „Reise eines Produktes CLAB“, von den Erzählungen verschiedener Erfahrungen in der Genossenschaften bis zu Interviews von Bürgern. Die Zeitschrift ist kostenlos in den Büros der Sozialgenossenschaft Clab in der Drususstr. 64A erhältlich. ●

## Le collezioni librerie dell'Ordine Teutonico di Lana

La cooperativa Bibliogamma - che gestisce il progetto CBS (Censimento delle Biblioteche Storiche dell'Alto Adige), finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano - ha concluso i lavori di catalogazione dei fondi bibliotecari dell'Ordine

Teutonico di Lana. È quindi in uscita il nono volume della collezione di monografie “Censimento delle Biblioteche Storiche dell'Alto Adige”, intitolato “Le collezioni librerie dell'Ordine Teutonico di Lana”, redatto da Benjamin Santer e tradotto in italiano da

Gabriele Muscolino. Con una panoramica di ampie dimensioni, il nono volume ritrae l'Ordine Teutonico dapprima nei propri sviluppi e successivamente nelle sue relazioni con il Tirolo e l'Alto Adige. ●

## Neue Genossenschaften - Nuove cooperative



### ● Sozialgenossenschaft **Lebenswertes Ulten** „Wollstübele“ cooperativa sociale

Vorsitzende / Presidente: Waltraud Schwienbacher  
 Adresse / Indirizzo: G. Z. Schmiedhof 349, Kuppelwies in Ulten 39016  
 St. Walburg / Santa Valpurga (BZ)  
 Öffnungszeiten / Orari apertura: Montag, Mittwoch, Freitag und  
 Samstag von 15 bis 18 Uhr  
 Tel.: 3292722105 - E-mail: wollstuebele@gmail.com

*Allein in Südtirol landen jährlich 100 Tonnen Schafwolle auf Mülldeponien und müssen entsorgt werden. Das kann nicht der richtige Weg sein, dachten sich ein paar Menschen und gründeten in Ulten die Sozialgenossenschaft (Typ B) „Lebenswertes Ulten – Wollstübele“. In dieser Sozialgenossenschaft wird Ultner Schafwolle gesammelt und vor Ort vorwiegend von Frauen zu wertvollen Schafwollprodukten für Bekleidung (Pantoffeln, Jacken, Wollstoffe), den Wohnbereich (Sitzelemente, Decken, Matratzen, Dekorationsobjekte) oder Wellnessanwendungen (Wollbad) weiterverarbeitet. Das Projekt ist gut angelaufen und bestätigt die*

*Initiatoren, dass heimische Schafwolle durch ihren besonders hohen gesundheitlichen Wert für den Menschen als Kleidung und auch im Wohnbereich wieder mehr an Wertschätzung gewinnt. Zudem werden kleine Kreisläufe unterstützt, Arbeitskräfte in einem Bergtal gefördert und ein lokaler Rohstoff veredelt.*

*Produzione, creazione e vendita di prodotti naturali realizzati con materie prime di origine vegetale o animale, in particolare lana di pecora. La cooperativa impiega per lo più donne che realizzano oggetti, capi d'abbigliamento e complementi di arredo in feltro promuovendo il lavoro in un paese montano e utilizzando materie prime del luogo che altrimenti verrebbero scartate.*



### ● Sozialgenossenschaft **Blufink** cooperativa sociale

Vorsitzende / Presidente: Katherina Longariva  
 Adresse / Indirizzo: Battististr. / Via Cesare Battisti 27/7, 39100 Bozen / Bolzano  
 Email: info@blufink.com - Web: http://www.blufink.com/

blufink

*Die Sozialgenossenschaft zeigt Alternativen in den Bereichen Konflikt, Partizipation und Ökologie auf, bietet Beratung, Begleitung und Trainings an. Blufink arbeitet in Schulen mit Projekten, die eine Haltung von Offenheit, Respekt und Toleranz vermitteln und Selbstbestimmung und Verantwortung für die Gemeinschaft fördern. Blufink arbeitet mit Gruppen und Teams: der Wandel ist ein zentrales Element eines jeden Vereins, Organisation und Institution, sei es im Profit als auch im Non-Profit Bereich. Die Beratung und Begleitung im Wandel schafft Raum für innovative und zukunftsfähige Lösungen. Blufink arbeitet mit und für die Gesellschaft: die Wende hin zu einer nachhaltigen und zukunftsfähigen Welt ist unumgänglich. Dazu braucht es neue Modelle in allen Bereichen: Gesellschaft, Politik und Wirtschaft. Die Workshops und Projekte von Blufink unterstützen den Wandel und stehen allen Menschen offen die sich daran beteiligen wollen.*

*La cooperativa sociale propone alternative negli ambiti del conflitto, partecipazione ed ecologia, offre consulenza, facilitazione e training. Blufink è presente nelle scuole, con progetti che sostengono e valorizzano atteggiamenti di apertura, di inclusione, di rispetto e di tolleranza, alimentano l'autonomia individuale e il senso di responsabilità nei confronti della collettività. Blufink lavora con gruppi e team aiutando organizzazioni, enti e istituzioni, sia profit sia non-profit nel gestire i processi di trasformazione creando contesti capaci di far emergere soluzioni innovative e orientate al futuro. Blufink lavora con e per la società per un mondo sostenibile e capace di affrontare il futuro. Il cambiamento è possibile soltanto attraverso uno stile di vita che faccia il minimo uso di energie non rinnovabili.*

## Collegami: costruiamo una rete di cooperative

### VerBunden: ein Netzwerk von Genossenschaften aufbauen

Verso fine 2012 Legacoopbund ha organizzato un incontro per facilitare la conoscenza fra cooperative e costruire una rete sempre più solida di relazioni fra di esse. In particolare le cooperative costitutesi nell'ultimo anno si sono presentate alle altre e grazie a questo incontro hanno potuto instaurare i primi contatti. L'evento è stato molto apprezzato e pertanto diventerà un appuntamento annuale di conoscenza fra le nuove cooperative e quelle esistenti per rafforzare sempre più la rete tra cooperative.

Gegen Ende 2012 hat Legacoopbund ein Treffen organisiert, um die Bekanntheit unter den Genossenschaften zu erleichtern und ein Netzwerk von Beziehungen zwischen denselben aufzubauen und stärken. Die neuen Genossenschaften, die im Laufe des letzten Jahres gegründet worden sind, haben sich vorgestellt und konnten die ersten Kontakte mit den anderen Genossenschaften knüpfen. Die Veranstaltung wurde von den Teilnehmern sehr geschätzt und wird deshalb ein jährliches Treffen werden, um das Netzwerk unter den Genossenschaften zu stärken.



## Neue Genossenschaften - Nuove cooperative



### ● Cooperativa sociale **Accademia arte della diversità - Teatro La Ribalta** **Sozialgenossenschaft**

Presidente/Vorsitzender: Antonio Viganó  
 Adresse / Indirizzo: Corso Libertà/ Freiheitsstr. 50,  
 39100 Bolzano / Bozen  
 E-mail: freccaviaga@libero.it

La cooperativa sociale Accademia Arte della diversità - Teatro la ribalta si occupa di organizzazione, promozione e allestimento di spettacoli teatrali, attività didattiche, di laboratorio, animazione, rassegne ed eventi, rassegne di teatro scuola volte alla promozione umana e all'integrazione sociale soprattutto di persone in situazioni di disagio fisico e psichico.

*Die Sozialgenossenschaft ist in der Organisation, Förderung und Ausstattung von Theateraufführungen tätig, sowie bei der Organisation von Festivals, didaktische Aktivitäten und andere Veranstaltungen, welche die soziale Integration von Personen mit Behinderungen fördern.*

### ● Sozialgenossenschaft **Akrat Recycling cooperativa sociale**

Vorsitzender / Presidente: Erwin Prossliner  
 Adresse / Indirizzo: Via Cavour Str. 17, 39100 Bozen / Bolzano - Tel.: 366 3691720 - E-mail: Peter-p@hotmail.it

*Akrat-Recycling will ein authentisches und nachhaltiges Zusammenspiel zwischen Wirtschaft, Sozialem und Kultur im und durch den Arbeitsalltag in der Genossenschaft selbst und in der Gesellschaft fördern und leben. Eines der primären Ziele der neu gegründeten Sozialgenossenschaft ist es sinnvolle Arbeitsplätze für Menschen mit einer sozialen Benachteiligung zu schaffen. Das Recycling, konkret z.B. von Möbeln und Kleidern, durch das Sammeln, das Neugestalten, das Umbauen, das Veredeln und schließlich den Verkauf der „neuen“ Produkte ist die Umsetzung von Nachhaltigkeit. Menschen gestalten mit ihren handwerklichen Fähigkeiten und ihrer Kreativität neue Produkte, neue Fähigkeiten werden entwickelt, Ressourcen werden geschont, so entsteht durch kreatives Wiederverwerten Arbeit und es wird den Dingen ein neuer Wert gegeben.*

Uno degli obiettivi primari della neonata cooperativa Akrat-Recycling è la creazione di posti di lavoro per persone con svantaggi sociali, avendo come scopo, il riciclo, ad esempio di mobili e vestiti, attraverso la raccolta, il ripristino, il rinnovo, il miglioramento e infine la vendita dei "nuovi" prodotti. Attraverso un processo di rivalutazione creativa delle risorse, che trova nelle capacità manuali e nella creatività il suo valore aggiunto, vengono realizzati nuovi prodotti, mentre nuove capacità possono essere sviluppate, tenendo così in considerazione l'aspetto della sostenibilità.



### ● Cooperativa di lavoro **Gunu Service Arbeitsgenossenschaft**

Presidente/Vorsitzender: Luca Bianco  
 Indirizzo/Adresse: Via M. Curie Str. 11-13, 39100 Bolzano / Bozen  
 Tel.: 0471 1955205 - Fax: 0471 1955206  
 E-mail: info@gunu.it - Web: www.gunu.it

GUNU nasce dall'esigenza di offrire qualcosa di nuovo e di più vicino all'uomo d'oggi, un uomo che è sempre alla ricerca della novità, dell'originalità, del bello di qualità. Viaggiare, mangiare, sorridere, stare in famiglia, giocare, avere successo in qualcosa... vivere prodotti per l'arredamento, la mobilità, il tempo libero, il lavoro, il gioco, che permettano una conduzione di vita ecosostenibile senza rinunciare ad un design attraente e di alta qualità. La cooperativa di lavoro Gunu si occupa infatti di noleggio, riparazione e manutenzione di veicoli elettrici, prodotti eco-sostenibili e per il risparmio energetico.

*Verleih, Reparatur und Instandhaltung von Elektrofahrzeugen und von umweltfreundlichen und energiesparenden Produkten.*

### ● Arbeitsgenossenschaft **Demos 2.0 cooperativa di lavoro**

Vorsitzender / Presidente: Maximilian Benedikter  
 Adresse / Indirizzo: Via Vittorio Veneto Str. 22/6, 39100 Bozen / Bolzano

*Führung eines Internetportals für Informationen, Politik, Medien, Demokratie.*  
 Gestione di un portale internet di informazione, politica, nuovi media e democrazia.

### ● Wohnbaugenossenschaft **Haidner cooperativa di abitazione**

Vorsitzender / Presidente: Andreas Obexer  
 Adresse / Indirizzo: Piazza Mazzini Platz 50-56, 39100 Bozen / Bolzano  
 Tel. 0471067100 Fax: 0471067140 - Email: costruzioni@legacoopbund.coop

*Bau von Wohnungen für Mitglieder in Brixen. Costruzione di appartamenti per soci e socie nella zona di Bressanone.*



### 10 jährigen Bestehen der KAIROS Sozialgenossenschaft

Vor kurzem konnte die Sozialgenossenschaft KAIROS ihr 10jähriges Bestehen feiern. Die Sozialgenossenschaft entstand aus einem ESF-Projekt, wo 8 Personen mit einer Behinderung die Möglichkeit gegeben wurde, zum Digitalisieren von Daten ausgebildet zu werden. Um die Absolventen nicht sich selbst zu überlassen, gründeten zwei TeilnehmerInnen zusammen mit anderen drei ReferentInnen und dem Projektkoordinator, die Sozialgenossenschaft KAIROS. Seither beschäftigte diese Sozialgenossenschaft 14 Personen, von denen in der Zwischenzeit 4 in den freien Arbeitsmarkt wechseln konnten. Sie bot ebenso 14 Personen einen Praktikumsplatz an. Derzeit sind bei der Sozialgenossenschaft KAIROS 4 Personen mit einer Behinderung und 1 Tutor sowie zwei Praktikanten angestellt. Die Sozialgenossenschaft KAIROS digitalisiert Daten jeglicher Art, wie z.B. Schallplatten, Musikkassetten, VHS, VHS-C, MiniDV, Video8, Hi8, super8, 8mm, Fotos, Dokumente, Zeitungen, Bücher, Altbestände, Negative, Dias.

La cooperativa sociale Kairos, che si occupa di digitalizzazione di dati di varia natura, ha recentemente festeggiato i 10 anni di vita. Dalla nascita a oggi la cooperativa ha offerto un impiego a 14 persone, quattro delle quali nel frattempo hanno trovato un lavoro nel libero mercato. Ad altre 14 ha offerto un tirocinio e attualmente vi lavorano quattro persone svantaggiate, un tutor e due praticanti.

Auf dem Foto: einige MitarbeiterInnen der letzten 10 Jahre / Nella foto alcuni collaboratori degli ultimi 10 anni.



### Vetroricerca

L'assessore Roberto Bizzo ha visitato recentemente i laboratori della cooperativa Vetroricerca, vero e proprio centro di eccellenza e centro di formazione del comparto del vetro. "Un modello da seguire anche all'interno del futuro Parco Tecnologico", queste la considerazione espressa dall'assessore al termine della sua visita presso i laboratori del centro sperimentale che ha proseguito, rilevando quanto sia decisivo il rilancio di un comparto, attraverso i partenariati internazionali con le aziende, le istituzioni locali e i centri di ricerca per rilanciare quell'attitudine artigianale d'eccellenza che caratterizza da sempre il nostro territorio".

Landesrat Roberto Bizzo besuchte letztthin die Genossenschaft Vetroricerca Glas&Modern, ein exzellentes Aus- und Fortbildungszentrum für die Glasverarbeitung.



### Biolife

All'ultima edizione di Biolife, la fiera dell'eccellenza biologica regionale, nata 9 anni fa da un'intuizione di alcuni soci della cooperativa C.S.U. di Bolzano hanno partecipato le **Botteghe del Mondo** dell'Alto Adige con la cioccolata fair trade, la cooperativa di consumo **Koncoop** con la linea di prodotti biologici ed ecologici Viviverde Coop e l'associazione **Libera**, nomi e numeri contro le mafie con i prodotti da coltivazione biologica a marchio Libera Terra, nati dal coraggioso lavoro delle imprese cooperative che coltivano le terre confiscate alle mafie.

An der neunten Auflage von Biolife, die Messe für regional angebaute biologische Qualitätsprodukte, welche aus der Idee einiger Mitglieder der Genossenschaft C.S.U. aus Bozen entstand, haben die **Weltläden Südtirols** mit der fair trade bio Schokolade, die Konsumgenossenschaft **Koncoop** mit den biologisch-ökologischen Produkten der Linie „Viviverde Coop“ und der Verein **Libera** mit den biologisch hergestellten Produkten unter dem Markenzeichen „Libera Terra“ teilgenommen.



### Visita cooperatrici malesi Besuch malaysischen Genossenschaftlerinnen

Due cooperatrici malesi hanno fatto visita a Legacoopbund. Norwatim Latiff, direttrice generale e Norsyeirawani Shari, lettrice dell'International and Higher Education Centre Co-operative College of Malaysia (Ministry of Domestic Trade, Co-operatives & Consumerism) erano in visita in Italia per il convegno di ID-Coop "Identità e cooperativismo in territori di insediamento di minoranze storico-linguistiche" tenutosi recentemente all'Eurac. In occasione della visita è stata loro illustrata la realtà delle cooperative italiane e altoatesine.

Zwei Genossenschaftlerinnen aus Malaysia haben Legacoopbund besucht. Norwatim Latiff, Generaldirektorin und Norsyeirawani Shari, Lektorin des International and Higher Education Centre Co-operative College of Malaysia (Ministry of Domestic Trade, Co-operatives & Consumerism) waren in Italien für die Tagung ID-Coop „Identität und Genossenschaftswesen im Siedlungsgebiet historischer Sprachminderheiten“ im Eurac. Im Rahmen des Besuchs wurde ihnen ein Auszug der italienischen und Südtiroler Genossenschaften vorgestellt.



**Besuch der Expertenkommission des Bayerischen Staatsministeriums  
Visita delegazione del ministero statale bavarese**



Die Sozialgenossenschaften als Erfolgsmodell für die Arbeitsintegration von benachteiligten Personen besser kennenzulernen, das war das Hauptziel des Besuchs der Expertenkommission des Bayerischen Staatsministeriums für Arbeit und Sozialordnung, Familien und Frauen. Legacoopbund hat für die bayerischen Gäste einen Überblick über die Rahmenbedingungen im Sozialbereich in Südtirol gegeben. Zudem, dank der Beiträgen von einigen Vertretern von Sozialgenossenschaften des Typs B (independent L., Albatros und Aquarius), konnte die Delegation direkt von den Betroffenen ihre Erfahrungen in der Genossenschaft erfahren. Es wurden zudem zwei Sozialgenossenschaften des Typs A, Clab und Mensa Clab, besucht.

Studiare le cooperative sociali sudtirolesi come modello di successo per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate: è stato questo lo scopo principale della visita di una delegazione di 12 esperti del ministero statale bavarese per il lavoro, le politiche sociali, le famiglie e le donne. Legacoopbund ha tenuto delle relazioni sul modello delle cooperative sociali e grazie agli interventi di alcuni rappresentanti di cooperative sociali di tipo B (independent L., Albatros e Aquarius) la delegazione ha avuto la possibilità di sentire dai diretti interessati la loro esperienza concreta in cooperativa. Sono state inoltre visitate due cooperative sociali di tipo A: Clab e Mensa Clab.



**Pranzo di Natale alla Mensa Clab  
Weihnachtsessen bei der Mensa Clab**

Il tradizionale pranzo di Natale della cooperativa sociale Mensa Clab rivolto agli anziani soli e alle persone bisognose è stato offerto quest'anno da Legacoopbund e da alcune sue associate: la cooperativa di consumo Koncoop, la C.L.E., cooperativa lavoratori edili e naturalmente la cooperativa sociale Mensa Clab grazie al lavoro dei suoi volontari. La cooperativa sociale Mensa Clab, molto nota nel mondo degli anziani, è una realtà consolidata in città che offre da oltre 30 anni un servizio giornaliero (esclusa la domenica) di mensa a basso costo aperta a tutti, ma soprattutto ad anziani che vivono della pensione minima, spesso soli, che con pochi euro possono avere un pasto caldo e abbondante, ma non solo. La Mensa Clab rappresenta per loro anche un prezioso punto d'incontro, di conoscenza e di svago.

Das traditionelle Weihnachtsessen der Sozialgenossenschaft Mensa Clab für alleinlebenden Seniorinnen und Senioren und Menschen in Not wurde dieses Jahr von Legacoopbund und einigen seiner Mitgliedern angeboten: die Konsumgenossenschaft Koncoop, die Arbeitsgenossenschaft C.L.E. (cooperativa lavoratori edili) und selbstverständlich die Sozialgenossenschaft Mensa Clab mit ihren Freiwilligen.

Die Sozialgenossenschaft Mensa Clab, welche unter den älteren Menschen in Bozen sehr bekannt ist, bietet seit mehr als 30 Jahren einen täglichen Mensadienst (außer Sonntag) an, der für alle offen ist. Besonders beliebt ist die Mensa bei alleinstehenden Seniorinnen und Senioren, die mit der Mindestrent leben und mit wenigen Euro eine warme und reichliche Mahlzeit bekommen. Die Mensa Clab stellt aber für sie auch einen wertvollen Treffpunkt dar, wo sie sich kennenlernen und unterhalten können.



**Innovation Festival cooperativo!**

La cooperativa sociale CLAB e LIBERA Alto Adige Südtirol hanno partecipato insieme all'Innovation Festival, organizzato dall'Assessorato Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperative della Provincia Autonoma di Bolzano. Nello stand sono stati presentati i progetti sociali e i prodotti delle due realtà, che si impegnano per una società più giusta, all'insegna della legalità, dell'inclusione e del rispetto per la diversità. CLAB ha presentato i prodotti realizzati con carta riciclata e organizzato un workshop di tecnica origami, mentre LIBERA ha illustrato i prodotti gastronomici biologici di LIBERA TERRA, marchio che riunisce le cooperative sociali che lavorano terreni confiscati alle mafie.

Die Sozialgenossenschaft CLAB und LIBERA Alto Adige Südtirol haben zusammen am Innovation Festival, welches von der Abteilung Innovation der Autonomen Provinz Bozen organisiert wurde, mit einem Stand teilgenommen. Vorgestellt wurden die Produkte aus wiederverwerteter Papier der Sozialgenossenschaft Clab und die biologischen Produkte des Markenzeichens „Libera Terra“, die durch die mutige Arbeit der Sozialgenossenschaften, welche die Ländereien der einstigen Mafia-Bosse in Südtalien bewirtschaften, hergestellt werden.

*Nella foto / auf dem Foto: le presidenti di / die Vorsitzende von Libera e / und Clab, Licia Nicoli Francesca Peruz con una collaboratrice della cooperativa Kolibri / mit einer Mitarbeiterin der Genossenschaft Kolibri.*

# Consolidiamo la rete tra cooperative!

## Das Netzwerk von Genossenschaften stärken!

[www.legacoopbund.coop](http://www.legacoopbund.coop)

**Desiderate sapere quali sono le altre cooperative associate a Legacoopbund? Cercate un partner per un lavoro e vorreste che fosse una cooperativa?**

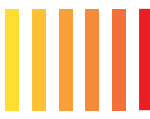
Sul nostro sito internet alla voce "Le nostre cooperative" trovate l'elenco in ordine alfabetico di tutte le cooperative associate a Legacoopbund! Si può anche effettuare la ricerca per categorie.

Inoltre è possibile in ogni momento modificare i dati della propria cooperativa e inserire offerte di lavoro accedendo all'area riservata, dove sono a vostra disposizione anche numerosi documenti e moduli utili, un'ampia sezione dedicata ai contributi pubblici, istruzioni per la tenuta dei libri sociali e tante altre informazioni utili!

**Möchtet ihr wissen welche andere Genossenschaften Legacoopbund angehören? Sucht ihr einen Partner für eine Arbeit und möchtet ihr, dass es eine Genossenschaft ist?**

Auf unserer Internetseite steht unter „Unsere Genossenschaften“ das alphabetische Verzeichnis aller Mitglieds-genossenschaften von Legacoopbund zur Verfügung! Zudem könnt ihr im Mitgliederbereich jederzeit die Daten eurer Genossenschaft bearbeiten und darin Jobangebote eintragen.

Im Mitgliederbereich finden sich neben vielen allgemeinen Informationen auch Auskünfte über die öffentlichen Beiträge und die Verwaltung der Genossenschaft und es stehen auch viele nützliche Unterlagen und Formulare zur Verfügung!

 **legacoopbund**

**Piazza Mazzini 50-56 / Mazziniplatz - Palazzo Rossi / Bolzano 39100 Bozen**

**Tel: +39 0471 / 067 100 - Fax: +39 0471 / 067 140**

**info@legacoopbund.coop**

**ore 09.00 – 17.00 Uhr**

**orario continuato da lunedì a venerdì**

**Durchgehende Öffnungszeiten von Montag bis Freitag**